Giovedì 15 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 115
Direzione e Amministrazione
(Via Vittorio Veneto 44) - Tel. 281

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 75.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

S. E. Mussolini nella Lucchesia
Ancora fervide commoventi dimostrazioni al Duce

LUCCA, 14. — Stamane il Capo del Governo si è fermato alla villa ove alloggia, in attesa delle normali cure del suo altissimo ufficio, ricevendo per il consueto rapporto l'on. Lando Ferretti ed il dott. Chiavolini.

Nel pomeriggio, in automobile, col Prefetto S. E. Le Pera, con l'on. Scorza, con l'on. Ferretti e con l'on. Chiavolini, si è diretto a Camaiore. Lungo tutto il percorso e particolarmente al passaggio delle frazioni di Ponte San Pietro e Guiesa e nel Comune di Massarosa, il Capo del Governo che guidava egli stesso la sua Alfa Romeo, è stato fatto segno a grandi dimostrazioni da parte della popolazione che occupando completamente la strada, lo hanno obbligato a fermare la macchina, salutando con commoventi acclamazioni e coprendo letteralmente di fiori l'automobile. In alcune località tutta la strada era trasformata in un tappeto di fiori freschi. Erano stati eretti archi di mortelle con grandi scritte di fiori inneggianti all'Italia, al Duce ed al Fascismo. Immensi striscioni di carte ripetevano il nome del Duce e dovunque con entusiasmo prorompente vecchi, donne e bambini in massima parte lavoratori dei campi abbronzati dal sole, offrivano anche oggi al Duce la prova dell'attaccamento, la prova della fede di tutta la Lucchesia. Le campane delle chiese suonavano gioiosamente e gli alunni delle scuole, anche delle più piccole borgate, inneggiavano festosamente cantando «Giovinezza». A Camaiore poi, lungo il viale sul mare, erano schierati gli Avanguardisti in bicicletta che hanno fatto ala al passaggio del Duce, salutando con alalà, mentre si ripetevano calorosamente le dimostrazioni della folla.

DAVANTI LA CASA DI G. CARDUCCI

Il Capo del Governo ha visitato un frutteto sperimentale del sen. Rolandi Ricci, e quindi attraversando Pietrasanta si è diretto alla frazione di Val di Castello, ove ha arrestato l'automobile dinanzi alla casa sulla quale una epigrafe ricorda che ivi nacque Giosuè Carducci. Tutte le popolazioni delle borgate e delle zone circonvicine, erano convenute sulla via dinanzi alla casa, e pure di una folla variopinta e festosa brulicava il soprastante muro ove gran di scritte spiccavano fin sui più alti cocuzzoli tra il verde degli alberi e le bianche chiazze dei massi pietrosi componendo un quadro policromo di grande effetto. Il Duce ne è rimasto molto compiaciuto tanto che mentre si avviava verso il piccolo monumento a Carducci, che è eretto nel giardinetto della casa, ha invitato i fotografi che volevano ritrarre la sua persona, a riprendere invece la simpatica e suggestiva scena. Varie contadine e bambini hanno fatto al Duce omaggio di fasci di fiori che il Capo del Governo ha cosparso ai piedi del monumento. Quindi è salito nella rustica casetta che vide nascere il poeta, soffermandosi nella piccola stanza ove ha apposto la firma al registro dei visitatori.

Lungo la via del ritorno, fino a Lucca, il commosso saluto della folla ha sempre accompagnato il Duce, avvolgendolo in una atmosfera di delirante entusiasmo.

Da Lucca il Capo del Governo ha proseguito per Segromigno, discendendo dinanzi alla parrocchia, accolto dal parroco don Bandettini, dal podestà di Capannori e dal Segretario del Fascio. Entrato nella chiesa, S. E. Mussolini si è inginocchiato dinanzi all'altare, rimanendo per alcuni minuti in raccoglimento. Il parroco gli ha quindi mostrato alcune reliquie di San Teodoro e calici artistici del 17.o secolo. Uscito sulla piazza, i bambini schierati in quadrato, lo hanno circondato e salutato col loro giovanile entusiasmo, mentre la folla dei contadini, mai stancandosi di applaudire, lo seguiva fino al vicino Asilo del Sacro Cuore. Ivi il Duce accolto dalle suore insegnanti, è entrato nell'aula scolastica dove è stato salutato con commoventi alalà dai bambini che alzandosi in piedi sui loro banchetti agitavano bandierine tricolori. In fondo su un piccolo palcoscenico era schierato attorno alla bandiera, un gruppo di bambine biancovestite con sciarpe tricolori. Tre di esse hanno recitato alcuni versi di saluto e di augurio per il Duce ed infine una bambina di tre anni, nel porgere a S. E. Mussolini un grande fascio di fiori, ha pronunciato altre parole. Il Duce molto commosso per il fresco e ingenuo omaggio, ha baciato la piccola. Infine S. E. Mussolini ha visitato la sede del Fascio, salutato dagli alalà delle camicie nere ed ha fatto quindi ritorno alla villa dove alloggia, accompagnato fino ai cancelli dal prorompente entusiasmo della popolazione che ha sostato ancora a lungo nei pressi della villa acclamando.

I ministri di Francia e d'Italia
in un'atmosfera cordiale

PARIGI, 15. — Il «Temps» occupandosi delle conversazioni che attualmente si svolgono a Ginevra, rileva l'importanza del fatto che il contatto sia stabilito tra il signor Briand ed il signor Grandi e che i due Ministri abbiano potuto evocare, durante un colloquio amichevole, le questioni che esistono tra l'Italia e la Francia e che è desiderabile, per l'avvenire delle relazioni fra i due popoli, di regolare con spirito di fiducia reciproca. «Bisogna rallegrarsi (continua il «Temps») che i due Ministri degli Affari Esteri siano animati dalla stessa buona volontà e da uno stesso desiderio di attesa. Già a Londra, nonostante l'impossibilità di venire ad un accordo sulla formula assoluta della parità navale, i colloquio del signor Briand e del sig. Grandi fossero intonati ad una sincera cordialità. Le attuali conversazioni, che sono essenzialmente conversazioni preliminari e preparatorie, destinate a fissare i problemi e delimitare il terreno dell'azione diplomatica per la soluzione di insieme, non possono che confermare i due uomini di Stato, nelle disposizioni in cui essi iniziano questo compito importante. In ogni caso, negli ambienti di Ginevra, questa prima presa di contatto lascia una impressione favorevole».

Un ricevimento a S. E. Grandi
nella villa De Calboli

GINEVRA, 15. — Ieri sera il marchese e la marchesa Paulucci de Calboli Barone hanno offerto nella loro villa di Champel un pranzo in onore di S. E. Dino Grandi. Al banchetto hanno partecipato i Ministri degli Affari Esteri di Gran Brettagna, di Germania, di Polonia, di Filandia, della Jugoslavia e di Grecia e il segretario generale della Società delle Nazioni sir Eric Drumond, il sottosegretagio generale Dufour Feronce, i regi ambasciatori Orsini, Baroni Paolucci De Calboli e l'alto Commissario della Società delle Nazioni a Danzica conte Gravina, S. E. Rocco e Nonis e vari membri della delegazione italiana.

Otto bambini muoiono
in seguito a iniezione di siero
Ventitre versano in condizioni disperate

BERLINO, 15. — *Una disgrazia impressionante si è verificata all'Ospedale dei bambini di Lubecca. A più di duecento bambini è stato in quell'Ospedale iniettato il siero antitubercolare scoperto dal batteriologo francese Calmette. Di questi bambini otto sono morti e ventitre versano in gravi condizioni. Le autorità mediche si mostrano molto perplesse davanti ai risultati di questa inoculazione che dichiarano del tutto inspiegabile. Prima di essere usate per i bambini le punture di batteri venute da Parigi erano state provate con successo su animali. Si fa inoltre rilevare che il siero è stato esperimentato con successo in parecchie nazioni e la sua introduzione in Germania è stata patrocinata dalla Società medica.*

La Camera discute il Bilancio
Il Ministro delle Corporazioni

ROMA, 14. — Nella seduta di oggi, presidente S. E. l'on. Giuriati, è stata ripresa la discussione sul Bilancio delle Corporazioni.

Notevoli, appassionati discorsi hanno pronunciato gli on. Orano che ha rilevato l'importanza della discussione come quella che investe tutta la nuova costruzione economica sindacale dello Stato fascista; Solmi che riafferma la sua fede nel grande esperimento corporativo che, mercè il Fascismo e la volontà del suo Duce, si può dire ormai felicemente compiuto in Italia. L'on. Solmi vorrebbe che si facesse della propaganda per il risparmio e la previdenza e la rieducazione del popolo ad un nuovo genere più parsimonioso di vita. Come è stabilita la giornata del risparmio sia anche stabilita la giornata di previdenza. Nella Carta del Lavoro è trasfuso un alto e fecondo strumento per la elevazione spirituale del popolo italiano, che ridona a questo ultimo una delle grandi ragioni del suo fecondo operare nel travaglio costitutivo delle nuove forme civili. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

L'on. Rortigliano tiene un discorso nel quale non mancano critiche ed osservazioni, tanto che viene spesso interrotto dal relatore on. Costamagna ed una volta anche dal Ministro. Il relatore, su talune asserzioni dell'on. Rotigliano dà alcuni chiarimenti; non ha voluto discutere — e non intende discutere oggi — la fede politica del camerata Rotigliani, mentre dubita dell'opportunità di riportare in discussione problemi di principi ormai superati.

L'on. Zingali si occupa dell'industria zolfifera siciliana, oggi in disagio e in concorrenza con la Montecatini; e provoca frequenti interruzioni dell'on. Donegani, che è redarguito dal Presidente. La Seduta si chiude con la replica dell'on. Donegani, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Montecatini, agli appunti ed alle critiche dell'on. Zingali.

Scoppio micidiale ad Avigliana
Il Principe Umberto sul posto

TORINO, 14. — Questa mattina, nel dinamitificio Nobel, ad Avigliana, è avvenuto uno scoppio che costò la vita agli operai Paolo Giorda e Carlo Blandino, i cui lacerti furono proiettai perfino a 500 metri lontano. Una diecina di altri operai sono rimasti feriti.

S. A. R. il Principe di Piemonte, appena avvertito della sciagura, si è recato sul posto per un omaggio alle vittime e per visitare e rincuorare i feriti. Questi sono rimasti assai commossi per l'Augusta visita.

Un Rembrandt
pagato un milione e mezzo di lire

LONDRA, 15. — Un Rembrandt del quale si ignorava l'esistenza, firmato e datato 1658, è stato venduto oggi per la somma di 18.500 sterline, pari ad oltre un milione e mezzo di lire. (Radio Stefani).

Il congresso eucaristico di Ravenna
Entusiastiche accoglienze al Cardinale legato

RAVENNA, 15. — Alle ore 18, con treno speciale, è giunto il Cardinale Legato Pontificale al Congresso Eucaristico. A ricevere il porporato alla stazione si trovavano il Prefetto, le gerarchie fasciste, le autorità militari, civili ed ecclesiastiche ed una folla plaudente di popolo. Si è quindi formato un corteo di oltre 50 automobili che ha percorso le vie principali, mentre reparti di truppa e milizia rendevano gli onori e le musiche eseguivano l'inno Pontificio. L'automobile del Cardinale, sulla quale avevano preso posto il Prefetto, S. E. l'Arcivescovo di Gaeta e il Podestà, scortata da carabinieri a cavallo, si è diretta al Palazzo Arcivescovile fra gli applausi. Dopo la presentazione delle autorità, S. E. il Cardinale Legato, seguito da numerosi vescovi e dal clero, ha fatto il solenne ingresso in duomo, dove ha letto il breve papale. Hanno poi inaugurato il Congresso nella Cappella del Santissimo Sacramento. Erano pure presenti tutte le autorità ed una folla enorme.

Progressi sempre maggiori
nelle vie del cielo

BERLINO, 15. — L'aeroplano metallico «Junker 38» che si ritiene il maggior velivolo terrestre del mondo, ha felicemente atterrato all'aerodromo di Tempelhof, dopo aver effettuato una crociera durata 10 ore sulla Germania del nord.

Questo velivolo, che è il duemillesimo apparecchio civile costruito dalla Germania dopo la guerra, può trasportare 50 persone nelle grandi cabine sistemate entro le ali. Esso sarà adibito alle avioline internazionali esercitate dalla «Luft Hansa».

Ma anche sempre nuove vittime

PESHAWAR, 15. — Un aeroplano militare è precipitato presso Khyder. I due piloti che erano a bordo sono rimasti uccisi.

I disastrosi effetti del terremoto
nella Persia

TEHERAN, 15. — *Non solo l'ospedale di Tabliz, ma la maggior parte delle case private sono rigurgitanti di feriti in seguito al terremoto che la settimana scorsa ha sconquassato tutta la regione, facendo franare montagne e distruggendo interi villaggi. Medici e infermieri non bastano a portare a tanta gente bisognosa le cure necessarie. Il Governo ha stanziato un fondo di soccorso e aiuti di ogni genere sono inviati dalle comunità straniere residenti in Persia, in ciò aiutate dai rispettivi Governi. Si procede alacremente nell'opera di disseppelimento di coloro che perirono sotto le macerie delle case rovinate. Si ritrovano ancora qua e là feriti che sono subito trasportati a Tabliz con automobili.*

Parecchi feriti sono morti nel presente disastro tellurico per non aver avuto in tempo le cure necessarie.

Le imponenti onoranze funebri
alla salma dell'esploratore Nansen

OSLO, 15. — *E' stato stabilito che le esequie del grande esploratore Nansen abbiano luogo a spese dello Stato il diciassette corrente. In tale giorno, dalle ore tredici alle quindici in tutta la Norvegia saranno esposte le bandiere a mezz'asta. Alle tredici tutti i cittadini di Oslo osserveranno un silenzio di due minuti.*

La salma di Nansen verrà esposta alla venerazione dei concittadini nella grande sala della Università di Oslo. Dopo la cerimonia funebre la salma dell'esploratore sarà cremata e un grande corteo si recherà a rendere a Nansen l'ultimo omaggio. Si rileva che il diciassette maggio ricorre l'anniversario della Costituzione e che proprio il diciassette maggio dell'anno 1905 Nansen si mise a disposizione del suo Governo per patrocinare all'estero la causa della Norvegia durante il periodo critico dei negoziati che condussero alla dissoluzione dell'Unione con la Svezia.

Si prevede che i funerali di Nansen daranno luogo a una cerimonia di un'imponenza senza riscontro nella storia della Norvegia.

Frattanto continuano a giungere da ogni parte del mondo telegrammi di condoglianze, fra cui quelli di S. E. Mussolini, del Re d'Inghilterra, del presidente Hindenburg, del Consiglio della Società delle Nazioni, un rappresentante della quale parteciperà ai funerali.

In memoria d'un eroe triestino

TRIESTE, 15. — Ricorrendo il 13mo anniversario della morte di Fabio Carniel, eroico volontario giuliano caduto in guerra, stamane, nella Scuola a lui intitolata ne è stata fatta una degna commemorazione seguita dallo scoprimento di un busto marmoreo quale perenne ricordo della bella figura scomparsa. Erano presenti alla cerimonia la madre e il fratello dell'eroe, le maggiori autorità politiche, militari e fasciste, nonchè una numerosa rappresentanza di Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Assemblea addetti Aziende Commerciali

Nella sala dei Sindacati Fascisti ha avuto luogo ieri l'assemblea dei dipendenti da aziende commerciali. Il vice segretario dell'Unione provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, dott. Giuseppe Ceschiutti, ha portato il saluto del Segretario generale dr. Francesco Turola, impossibilitato ad intervenire alla riunione per precedenti impegni assunti. Ha illustrato brevemente il contratto provinciale per i dipendenti da negozi di arredamento, abbigliamento e merci varie ed ha ricordato l'obbligo da parte dei datori di lavoro di corrispondere ai propri dipendenti la gratifica pel 1929 prevista dal contratto. Il dr. Ceschiutti ha parlato delle varie questioni interessanti la categoria ed ha ricordato che il contratto stabilisce dei minimi salve tutte le migliori condizioni in atto; ha inoltre dato notizia sulle trattative in corso con la Federazione Commercianti per la definizione dei contratti di lavoro per i dipendenti dei negozi di generi alimentari e coloniali; dopo aver letto e commentato il contratto di lavoro già stipulato per i macellai, il dr. Ceschiutti ha raccomandato di fare attiva opera di propaganda finchè il tesseramento proceda in modo celere per tutte le varie categorie di dipendenti, i quali già cominciano ora a beneficiare anche della Cassa malattia per gli addetti al commercio, che è una magnifica istituzione fascista e una degna affermazione del Regime a beneficio dei prestatori d'opera.

Adunanza Operai Panettieri

Ieri nei locali dei Sindacati ha avuto luogo l'assemblea degli operai panettieri della zona di Pordenone. Il Vice Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, dottor Giuseppe Ceschiutti, ha recato il saluto del Segretario Generale dott. Turola, trattenuto a Udine da precedenti impegni. Ha ricordato l'opera fattiva dell'Unione a beneficio di tutti i fornai ed ha ricordato la necessità che datori di lavoro e prestatori d'opera collaborino a che le leggi sociali sul lavoro siano da tutti rispettati. Ricordate le varie forme di assistenza che l'Unione esplica a beneficio de isuoi presenti di insistere presso i compagni sul dovere di organizzarsi mostrando così tangibilmente la solidarietà e l'interessamento della classe allo sviluppo dei suoi problemi. Il signor Lorenzon Fiduciario di Pordenone ha chiuso l'adunanza ricordando i desiderata degli operai.

Associazione Nazionale Alpini

La Presidenza della locale Sezione invita i soci ad intervenire domenica 18 alla inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Porcia, gentilmente offerto dalle gentili signore e signorine del paese. Il programma della giornata è il seguente: ore 9: Ricevimento delle autorità e degli ospiti — 10: Messa solenne celebrata dal nostro valoroso cappellano alpino don Janes prof Luigi — 10.45: Corteo al Monumento ai Caduti e deposizione delle corone in omaggio. Benedizione del gagliardetto. Discorsi — 12: Rancio alpino fuori ordinanza: pasta asciutta fatta in casa, scaloppine al Madera, vino a volontà dell'eccellente produzione locale — 15: Concerto in Piazza della Banda Cittadina diretta dall'esimio prof. Peller, spontaneamente offerto, che ci farà sentire tutto il ricco repertorio delle nostre canzoni.

Interverrà, come rappresentante del Comandante del X. Reggimento, il comandante sezionale capitano Perotti; e saranno presenti tutte le rappresentanze numerose delle Sezioni dei Gruppi della Provincia.

La quota del pranzo resta fissata nella modica somma di lire 7. Si invitano tutti i soci a voler dare la loro adesione in giornata presso i signori Paini, Mario Remor, Giovanni Valdevit di Porcia, per il miglior esito della festa, preparata in cordiale collaborazione con le autorità politiche e comunali e del paese tutto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per una famiglia disgraziatissima

Ci è doveroso segnalare il caso pietoso della famiglia Zannier Federico, ex camemiere, il quale si trova degente nel nostro Ospedale da ben quindici mesi, in causa di una grave malattia ed ha la moglie e due bambini, i quali versano nella più assoluta indigenza.

In questi giorni, a cura di un suo parente, si è provveduto alla raccolta di offerte in denaro e merce per lenire almeno in parte tanta miseria. Siamo lieti di poter pubblicare i nomi delle caritatevoli persone che tanto opportunamente hanno voluto concorrere all'opera benefica.

Hanno offerto: Signora Leschiutta Lucia lire 50; NN. lire 20; Amministrazione co. Rota lire 20; NN. 15; F.lli Fain lire 10; Zannier Giovanni lire 10; Vaccher Luigi lire 10. Hanno offerto lire 5 ciascuno i signori: Tavagnacco Arturo, Vegna duzzo Ruggero, Tramontin Giuseppe di Giuseppe, Gini Paolo, Giuseppe Coccolo, Fratelli Fumei, Ditta De Nardo e Malacart, Fratelli Tramontin, NN, Antonio dell'Anna, Fogolin Lodovico, Malacart Vittorio di Vittorio, Tino Gasparinetti, Giustino Primon, Stufferi Giacomo, signora Margherita Stufferi e Giuseppina Mainardis. Hanno offerto lire 2 ciascuno: Taurian Augusto, Malacart Antonio di Vittorio, Da Cortà Natale, Bellotto Giuseppe, Rizzetto Enrico, Baschiera Giovanni e sorella lire 3. Nonis Silvio e Gerussi Edoardo lire 1. La signora Ady Fogolin ha offerto formaggio e riso.

Le persone che volessero inviare denaro in soccorso della famiglia Zannier, possono farlo recandosi presso la farmacia del dott. Beggiato.

SPILIMBERGO

Servizio autocorriera Spilimbergo-Udine

Con oggi 15 maggio l'orario della autocorriera Spilimbergo-Udine sarà il seguente:

Partenze da Spilimbergo ore 7.25 e 14.05 — Partenze da Udine ore 10.55 e 18, in coincidenza con la corriera per Maniago, Tramonti e Clauzetto.

SACILE

Cospicua elargizione in memoria d'un Eroe

Ricordino con orgoglio i friulani nel settantesimo anniversario della gloriosa battaglia di Calatafimi che ivi è morto, nel 15 maggio 1860, combattendo da prode, il luogotenente Sartori Eugenio di Sacile.

Egli era figlio del colonnello Antonio e fratello del capitano Felice, del luogotenente Francesco e del tenente Domenico — tutti volontari nella battaglie del patrio risorgimento. Ben quattordici furono i Sartori che hanno combattuto per la Patria.

Ad onorare la memoria dello zio materno, luogotenente dei Mille, e degli altri suoi congiunti — l'avvocato G. B. Cavarzerani ha versato lire mille alla Società Operaia, perchè fossero oggi distribuite a soci maggiormente meritevoli di fraterna assistenza.

Sempre fedele alla Patria ed alle tradizioni gloriose della famiglia, l'illustre nostro concittadino!

Il Consiglio direttivo della Società, presieduta dal colonnello avv. Giuseppe Piccin, ha distribuito la somma — ed oggi stesso farà appendere alla lapide che ricorda in Sacile i Martiri del patrio riscatto, una corona di fiori, quale segno di devoto omaggio e di imperitura riconoscenza.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Promozione

Apprendiamo che l'egregio Cancelliere di questo Tribunale, signor Domenico Antonio Giannastasio, ha ottenuto giorni addietro, a Roma, in seguito ad esame, la promozione a primo Cancelliere per merito distinto.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio funzionario, formulando i migliori auguri.

Commoventi funebri alla salma di un ottimo giovane

(14). — L'altro ieri serenamente si spegneva dopo lunga malattia, Luciano Calligaris di soli 26 anni. Era da tutti amato; ora è da tutti rimpianto. Durante i quaranta giorni di malattia non fu mai abbandonato dagli amici che premurosamente lo assistevano confortandolo, finchè avvenne la catastrofe fra lo strazio indescrivibile della mamma sua e dell'avv. Burello suo padrino, nonchè degli amici costernati.

Alla salma dell'ottimo scomparso sono state oggi nel pomeriggio, tributate solenni onoranze funebri. Un corteo imponente l'accompagnò all'ultima dimora. Una decina di ghirlande; e fiori sulla bara: di parenti, amici e famiglie avevano mandato mesto pietoso tributo floreale. Innumere stuolo di giovani, di cittadini e di signore in gramaglie. Seguivano il feretro: parenti, avvocati, funzionari, ogni ordine di cittadini. E la tumulazione seguì fra lacrime e fiori.

All'avv. Borello ed ai parenti, le nostre affettuose condoglianze.

PALUZZA

Comitato Monumento ai Caduti

Il rendiconto finanziario del Comitato, a tutto il 31 dicembre 1929, si riassume come segue:

Sottoscrizione pubblica 1921 L. 2045,59 — Lotteria 1923 lire 2992.75 — Pesca 1 gennaio 1928 ed offerte in luogo di doni lire 10780.10 — Lotteria settembre 1928 lire 1351.25 — Offerte ex combattenti Brigata Lazio lire 4469.70 — Offerte varie ed interessi bancari a tutto il 31 dicembre 1929 lire 2258.20; Totale lire 23.897.50. Oltre a questo fondo in cassa vi sono Crediti, materiali in deposito e in vendita per circa lire 8650, che si valutano in sole lire 6000. Il totale attivo è quindi di lire 29.897.50.

Utilizzazione Idroelettrica

Il 12 corrente in Paluzza, fra la Ditta Fratelli Nigris fu Luca di Ampezzo e la Società elettrica Cooperativa alto But è stata firmata la convenzione con cui la Società Elettrica cede a la Ditta Nigris l'utilizzazione completa del Moscardo con la spesa preventiva di 2 milioni, e con patto di riscatto. I lavori saranno subito iniziati ed ultimati entro 2 anni.

Anche quest'atto segna una nuova era di progresso per l'alto But. Sempre avanti!

FORNI AVOLTRI

Dopo la cerimonia di Collina

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine ed il cav. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra stessa hanno inviato al nostro Commissario Prefettizio sig. Romanin Michele le seguente lettera:

Sig. Commissario prefettizio di Forni Avoltri

Ci corre l'obbligo di ringraziare sentitamente la S. V. Ill.ma e tutte le altre Autorità del Comune per l'accoglienza cordiale fattaci in occasione del cinquantenario della Latteria di Collino, accoglienza della quale siamo stati molto lieti.

L'avvenimento oltre che rappresentare una giusta esaltazione dei meriti di codeste ottime popolazioni montane darà orgomento per spingere il caseificio carnico verso maggiori progressi.

OVARO

Il Segretario ci lascia

L'egregio Segretario comunale signor Francesco Brovedani, dopo vent'anni di lavoro instancabile a vantaggio del nostro Comune, è stato trasferito a Villa Santina, sua città natale. All'ottimo funzionario, i nostri migliori auguri.

PONTEBBA

Nell'Opera Nazionale Balilla

L'On. Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, su proposta del Presidente di questo Comitato Comunale signor Franco Gaetano, ha sciolto il Comitato locale, dando incarico al signor Franco di designare le persone che crederà opportuno chiamare a far parte del nuovo Comitato Comunale.

Siamo certi che i fascisti che il camerata Franco, d'accordo col signor Segretario politico, chiamerà a far parte del nuovo Comitato, daranno alle locali organizzazioni giovanili fasciste tutta quella appassionata opera di dedizione che l'importanza della organizzazione richiede.

Attività ginnico-sportiva

La brillante affermazione di questa squadra Avanguardisti, classificatasi al recente Concorso Nazionale «Dux» squadra di prima categoria, è stata appresa con vivo compiacimento dalla popolazione tutta.

L'istruttore rag. Bellei, in questi giorni, ha ripreso le regolari lezioni ed i nostri baldi Avanguardisti, entro breve tempo, nel locale campo sportivo, daranno un pubblico saggio, esibendosi oltre che con tutti gli esercizi eseguiti nel Concorso Dux, con esercizi di atletica leggera, tiro alla fune, palestra smontabile e vari altri giochi.

Nell'Avanguardia

Il Capo Manipolo signor Lauro, comandante la locale Centuria Avanguardisti, ha iniziato un regolare corso per capisquadra, frequentato da 15 avanguardisti.

TARVISIO

Visita del generale Piazza alla frontiera

Il generale Piazza cav. Ottavio, accompagnato dal Console Liuzzi, comandante della 55.a Legione Alpina M. V. S. N., e dal Capo Manipolo sig. Alfredo Presto, ufficiale addetto al Comando del Gruppo, ha visitato il settore di Tarvisio dipendente dalla 55.a Legione Alpina. Sono stati ispezionati i distaccamenti di Pontebba, Malborghetto, Ugovizza, Camporosso, Tarvisio e Fusine.

Il generale Piazza si è vivamente interessato della vita dei militi confinari, e del loro servizio, esprimendosi con parole di compiacimento e di incitamento verso queste fedeli Camicie Nere, che in umiltà ed a prezzo di quotidiani sacrifici disimpegnano un gravoso servizio all'estremo limite della Patria.

Alla fine della laboriosa giornata il cav. Piazza espresse tutto il suo compiacimento al Console Liuzzi per la perfetta efficienza dei reparti visitati.

MURIS DI RAGOGNA

Alla memoria di un caduto sul lavoro

Giorni addietro venne celebrata nella chiesa di Muris, una solenne officiatura funebre in memoria del compianto giovane compaesano Gelindo Plos di Pietro deceduto nel Milanese in seguito ad infortunio sul lavoro. Celebrò il Vicario di Muris don Egidio Blasutta, presenti tutti i funzionari.

All'elevazione il Celebrante volle ricordare il caduto con belle e commosse parole.

Alla memoria dell'ottimo scomparso un mesto ricordo.

I prodigi di Carnera
Altre quattro vittime del friulano

LAKECITY (Utah), 14. — Alla sola distanza di una giornata il pugile friulano Primo Carnera ha ripetuto la straordinaria impresa di mettere sul tappeto parecchi avversari.

La serata, cui doveva essere protagonista Carnera, consisteva nello svolgimento di 4 incontri di una ripresa ciascuno, che avrebbero dovuto essere sostenuti dal gigante.

Questi ha messo K. o. il primo avversario in un minuto mentre gli altri tre pugilisti gli hanno resistito per la durata del round.

Anche nella nostra città il pugile friulano è stato fatto segno a grandiose manifestazioni di simpatia e l'impressione prodotta dai pur rapidi combattimenti è stata delle più favorevoli.

Si chiede la sospensione di Carnera
a tempo indeterminato

CHICAGO, 15 — *Il Comitato di inchiesta per gli incontri di pugilato disputati da Carnera, ha raccomandato all'Associazione nazionale di boxe che esercita il suo controllo in ventidue Stati della Confederazione, di sospendere Carnera a tempo indeterminato.*

Malcontento militare in Russia

MOSCA, 15. — *L'organo ufficiale dell'Esercito rosso, "Krasnaya Sveda", rivolge un appello agli ufficiali che è nello stesso tempo la rivelazione di uno stato d'animo militare poco edificante rispetto al regime sovietico. Esso esorta i cento mila ufficiali dell'Esercito ad aderire in massima alla politica governativa, la quale conta sul l'appoggio delle forze armate. Il giornale deplora l'aumento di tendenze e sentimenti di opposizione, sia tra le file dei capi che dei gregari, specialmente nei primi che, in occasione delle conferenze distrettuali, hanno attaccato aspramente la politica agraria del Partito. Quasi in ogni distretto la politica statale è ostacolata dall'opposizione degli ufficiali.*

CRONACA CITTADINA

Scosse di terremoto

Ieri notte, alle ore 1.05, si sono verificate scosse di terremoto, segnalato con una certa intensità dall'Osservatorio di Padova, dagli Osservatori di Vienna e di Salisburgo.

A Udine, la scossa che è stata di breve durata e in senso ondulatorio, non venne avvertita.

Essa è stata invece avvertita in Carnia. A Peonis, sono caduti dei camignoli dai tetti, e la popolazione spaventata si riversò sulle strade.

La scossa di terremoto è stata pure avvertita a Forni di Sotto e ad Ampezzo, ove la popolazione rimase allarmata.

A Tolmezzo il movimento tellurico fu di lievissima entità, tanto che passò quasi inosservato.

Il Dopolavoro Provinciale al raduno di Firenze

I Gruppi di Spilimbergo, Aviano e Cividale premiati

Sono tornati ieri sera da Firenze i gruppi folkloristici inviati dal Dopolavoro provinciale al Raduno Nazionale del Canto in Coro e della Danza svoltosi a Firenze.

Dopo la presentazione dei gruppi di tutta Italia avvenuta sabato sera 10 nel salone dei Cinquecento, la scuola corale di Spilimbergo ed i gruppi folkloristici di Aviano e di Cividale hanno svolto il loro programma domenica 11 nel giardino di Boboli ottenendo un successo assolutamente entusiastica e di calda spontaneità. La sera della domenica nel salone dell'Hotel «Stella d'Italia» hanno ricevuto la gradita visita del Direttore dell'Ufficio Artistico dell'Opera Nazionale Dopolavoro comm. Rotunno accompagnato dalla sua gentile signora, dal cav. dott. Misasi, Capo della Direzione Folkloristica dal cav. Mazza, dal prof. Podenzana e da altri dirigenti della Direzione Generale di Roma. E' stato ripetuto l'intero programma già eseguito in giardino di Boboli rinnovando gli entusiasmi del pomeriggio ed ottenendo il compiacimento più vivo del comm. Rotunno e degli altri intervenuti.

Alla riunione serale era presente anche il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale dott. Vittorio Marcovigi ed il m. Antonio Ricci che aveva accompagnato i tre gruppi e che ebbero il piacere di sentirsi ancora una volta confermare dal comm. Rotunno quanto la Direzione Generale di Roma apprezzi l'opera del Dopolavoro Provinciale di Udine sotto ogni rapporto e specialmente nell'organizzazione musicale che ripetutamente è stata citata ad esempio ai Dopolavoristi Provinciali d'Italia. Fu vivamente lodata l'attività e la particolare abilità del dott. Favero, istruttore del Coro di Spilimbergo, e dei preposti alla Direzione dei gruppi folkloristici di Cividale e di Aviano.

In tutta questa attività organizzativa, fu doverosamente ricordato il Segretario del Dopolavoro Provinciale dott. G. Toscano.

L'accoglienza ricevuta a Firenze dei gruppi è stata di una signorilità e di una cordialità assolutamente eccezionale, sia nei ricevimenti come per le disposizioni prese durante il loro soggiorno trascorso nei migliori alberghi fiorentini ed in mezzo a continue manifestazione di gentilezza e di simpatia.

Una manifestazione di bambini e il gradimento dei Principi del Piemonte

Soltanto ora veniamo a conoscenza di un fine omaggio inviato alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, in occasione delle Loro Auguste Nozze.

Per iniziativa della insegnante signorina Ferrandini, sempre presente in ogni ora che la Patria palpiti, un gruppo di allievi recitò nella Basilica delle Grazie, davanti l'altare della Vergine miracolosa, una toccante preghiera.

Ed eccone il gradimento reale ricevuto:

«Alla gentilissima signorina Giuseppina Ferrandini. — Le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, hanno molto gradito la «preghiera» che gli scolaretti hanno recitato in Loro omaggio il giorno delle Auguste Nozze e mi hanno incaricato di far pervenire alla S. V. ed ai bimbi, i Loro sentiti ringraziamenti per le gentili espressioni.

Nell'adempiere l'Augusto incarico, Le porgo gli atti della mia considerazione. — Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: Generale di Divisione CLERICI».

Dopo l'assassinio del Carabiniere Mamelli
Lo girovago Levanovich confessa - Le disposizioni per i funerali

Ieri sera all'Ospedale militare è seguita l'autopsia del cadavere dell'infelicissimo carabiniere Antonio Mameli, assassinato sul ponte di Percoto dai girovaghi Levanovich, Lampone, Rinaldi e Verdani.

La perizia venne eseguita dai medici dr. comm. Cavarzerani e dr. Massimo, presenti il Procuratore del Re cav. uff. Davossa, il giudice istruttore cav. avv. Beretta, il cancelliere rag. Martina.

L'autopsia del cadavere ha riscontrato — oltre varie lesioni superficiali al capo — ferite all'altezza dell'occhio prodotte a bruciapelo ed a pochi centimetri di distanza.

Due sono le ferite riscontrate partite a sinistra nella regione parietò temporale e attraversanti il cervello, ferite che hanno determinato la frattura multipla delle ossa frontali alla regione parietale sinistra con proietto di scheggie nel cervello.

Un proiettile è stato trovato nella massa cerebrale, diviso in due parti: la camera di ottone deformata, e la parte in piombo pure essa deformata. Le lesioni osse diffuse e multiple, e lo spappolamento della sostanza cerebrale non ammettevano possibilità di vita.

I medici settori rilevarono inoltre segni di violenza al collo, sotto l'orecchio sinistro, ed ecchimosi diffuse al dorso della mano destra. Ciò prova che vi fu una colluttazione.

La Verdani passa dall'Ospedale in carcere

La girovaga Clonice Verdani d'anni 25, come dicenimo, era stata portata all'Ospedale Civile perchè presentava la frattura di un braccio, frattura che si crede autolesione.

Per ordine superiore, ieri sera la Verdani è stata trasportata dall'Ospedale alle Carceri giudiziarie.

L'interrogatorio dei criminali
La confessione del Levanovic

Ieri sono continuati da parte dell'autorità gli interrogatori dei criminali. Come dicemmo ognuno di essi addossava la responsabilità dell'assassinio sugli altri.

Il primo fermato, Giuseppe Gerardo Levanovich d'anni 35 da Zoppola, che per poco non venne ucciso dalla folla esasperata, disse che ad uccidere il carabiniere erano state le donne.

Il Levanovich, un giovane scialbo, basso di statura, dallo sguardo torvo sotto una fronte bassa e schiacciata, appariva dalle vesti tutte stracciate e sporche di sangue. Egli presentava una ferita d'arma da fuoco al braccio sinistro, con foro d'entrata alla parte superiore d'uscita a quella inferiore, ferita che evidentemente si era procurata da solo.

Il Del Negro che accompagnava con la motocicletta il carabiniere Mameli, lo riconobbe subito per il girovago che, armato di rivoltella, si buttò dal carro sopra il gruppo delle donne e del milite.

Di fronte a questo riconoscimento il criminale non potè più negare, e ieri nel pomeriggio cinicamente confessò al comandante la Divisione dei carabinieri, cav. Scognamiglio, la parte avuta nella feroce uccisione.

Egli ha detto che a sparare contro il povero Mameli era stato proprio lui.

Egli ha detto di aver sparato sul carabiniere perchè ferito e per difendersi.

Testimonianza importante
Inchiodato al suolo ed ucciso selvaggiamente

I carabinieri hanno però rintracciato una donna che assistette alla scena selvaggia della uccisione. Ella confermò quanto ebbe a deporre il Del Negro, e che cioè il Levanovich saltò giù dal carro armato di rivoltella, piombando addosso al carabiniere. Vide allora la donna il Mameli cadere in terra e le donne avvinghiarsi su lui per tenerlo fermo. Il Levanovich gli premette un ginocchio sul petto e gli sparò due colpi a bruciapelo.

La rapina a Dolegna

Si conoscono oggi i particolari della rapina commessa dai girovaghi a Dolegna, e che doveva aver poi così tragica conseguenza.

A Dolegna i girovaghi avvicinarono certa Pozzul Amalia maritata Bottus, alla quale si offersero di predire l'avvenire. Per fare maggiore impressione e indurre la donna, che appariva riluttante, ad accondiscendere, incominciarono a raccontarle alcuni particolari di sua vita, tanto che la Pozzul, che credeva i girovaghi arrivati appena alla mattina in paese, finì per dir di sì.

Mentre la più giovane delle donne si recava a tenere a bada il marito della Pozzul, la vecchia si mise a fare degli esorcismi che impressionarono la Pozzul, che finì per consegnare la somma di lire trecento contenute in un portafoglio.

Per fare una messa in scena completa, la vecchia estrasse una cartina che conteneva della polvere, la sciolse in un po' d'acqua e la diede da bere alla Pozzul. Questa commedia durò circa mezz'ora.

Compiuto felicemente il colpo, la vecchia raggiunse i compagni che l'attendevano, assieme ai quali lestamente si allontanò dal paese.

La Pozzul, quando tornò a casa il marito, non seppe tacere quanto le era occorso. Fu così che, spinta dal marito, la Pozzul si recò dai carabinieri per denunciare la truffa patita.

Quando essa si presentò in caserma, non c'era il maresciallo; vi si trovavano solo due carabinieri, tra cui il Mameli, che si slanciò subito all'inseguimento.

Le disposizioni per i funerali

L'autopsia venne terminata ieri sera alle 19. Subito il cadavere venne composto nella bara.

Il carabiniere, vestito in alta uniforme e avvolto dal tricolore, giace nella bara posta nel centro della camera ardente. I soldati hanno inviato fiori ed altri fiori hanno portato i commilitoni.

Furono anche accesi ceri intorno al feretro, e stanotte la salma fu vegliata dai carabinieri della Divisione di Udine.

Ieri fu a visitare la salma S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, che interverrà anche ai funebri; il col. de Romanis comandante la Legione dei carabinieri di Trieste, il maggiore cav. Scognamiglio comandante la Legione e numerosi ufficiali.

Stamane fu il Podestà on. co. Gino di Caporiacco che ha anche inviato una bellissima corona di fiori.

Ai funerali, nel pomeriggio, interverrà anche il comandante la Divisione militare, i col. de Romanis e Celi, quest'ultimo comandante la Legione di Padova.

Il manifesto del Comune

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Oggi, alle ore 16, verrà trasportata all'ultima dimora la salma del carabiniere Antonio Mameli, caduto per mano assassina nel perfetto disimpegno del suo dovere.

Al figlio della forte Sardegna, al milite dell'Arma Benemerita, al discepolo della nuova scuola di generosità e di altruismo, diano gli Udinesi tributo commosso di lacrime e di cordoglio.

Le sue giovani spoglie passino, nelle vie della città, in mezzo alle braccia romanamente tese dei cittadini, sotto le bandiere inchinate a lutto, nella esaltazione del dovere, che ha trovato limite soltanto nella morte.

* * *

Il Podestà ha poi disposto:

a) che i funerali siano fatti a spese del Comune; b) che la salma sia depositata in un loculo riservato; c) che ai funerali partecipino la bandiera del Comune ed una rappresentanza dei corpi armati; d) che lungo il percorso del corteo siano schierati gli alunni delle scuole elementari e medie nonchè dei collegi e degli istituti della città affinchè salutino romanamente la Vittima del compiuto dovere.

Il Podestà inoltre invita tutti i commercianti che hanno il loro esercizio sul percorso del corteo a voler chiudere durante il passaggio dello stesso il proprio negozio.

* * *

Il percorso del corteo sarà il seguente: Via Pracchiuso; Via Lirutti; Via Giovanni da Udine; Via Gemona; Via Palladio; Riva Bartolini; Via Mercatovecchio; Piazza Vittorio Emanuele; Via Cavour; Via Poscolle; Piazzale XXVI Luglio, ove si scioglierà.

Invito per la chiusura dei negozi

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti rivolge viva preghiera ai soci di ottemperare all'invito dell'Ill.mo Sig. Podestà chiudendo i propri negozi situati nelle vie che verranno percorse dal corteo che seguirà la salma dell'eroico Carabiniere Antonio Mameli, durante il passaggio del corteo stesso.

Invito ai carabinieri in congedo

La Sezione di Udine della Federazione dei Carabinieri in congedo invita tutti i soci a partecipare oggi alle ore 16 ai funerali del carabiniere Mameli.

In memoria della vittima del dovere

In memoria del carabiniere Mameli, vittima del dovere, la co. Elisa de Puppi ha elargito lire 25 al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Istituto Fascista di Cultura

Venerdì 16 corrente, alle ore 21, il prof. Marino de Szombatthely del Regio Liceo «Dante Alighieri» di Trieste parlerà sul tema «Virgilio vate». L'ingresso è libero.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Ospizio Marino Friulano
ALTRI BIMBI AL MARE

Stamane, col treno delle 8.40, sono partiti altri cento bimbi della Provincia, inviati dall'Ospizio Marino Friulano alla spiaggia di Rimini.

Accompagnati da una insegnante e da scelto personale di vigilanza e di scorta, essi furono guidati fino a destinazione dal Vice Presidente dell'Ospizio, dott. prof. Enrico Morpurgo, e dalla Segretaria signorina Margherita Faletti.

I fanciulli resteranno in cura per un periodo di almeno 45 giorni.

Il corso d'Igiene per maestri

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetti questi corsi per insegnanti nelle città di Aosta, Benevento, Roma, UDINE, Palermo; quindi si può considerare la nostra città una delle privilegiate del Regno, per l'importanza datale come centro di unione magistrale. Abbiamo annunciato già l'inizio del Corso. Martedì, l'esimio prof. Baiardi, medico provinciale, e coadiuvato dal prof. Bettini, pediatra, ha dedicato ore ed ore della giornata, rispondendo con vero amore di professione e con coscienza di fascista all'invito del Governo.

Il dott. cav. Baiardi trattò ampiamente il soggetto: «Arredamento scolastico e buon andamento della Scuola», dividendo la trattazione in tre punti salienti: Requisiti igienici — Arredamento — Buon governo igienico.

Nella mattinata di ieri, invece, il chiarissimo dott. Baiardi trattò de «L'abitazione del fanciullo». Nel pomeriggio con tutte le insegnanti iscritte, si recò alla Stazione Chimica Agraria ove il dott. Measso era ad attenderli per illustrare con esempi la lezione spiegata al mattino.

LA GITA PRIMAVERILE DELLA FILOLOGICA

Come un nostro collaboratore ebbe già ad annunciare, il giorno 1. giugno 1930, la Filologica farà una gita sociale a S. Daniele del Friuli.

Fra pochi giorni verrà mandato ad ogni consocio un apposito invito; allora pubblicheremo anche il programma. Naturalmente la gita è libera anche ai non Soci.

La festa del libro e i commercianti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente ai propri organizzati che domenica 18 maggio si svolgerà in città e Provincia la IV Fiera del Libro.

La Federazione stessa invita tutti i commercianti ad accordare il loro appoggio incondizionato a tale iniziativa.

Sindacati artisti e Professionisti
La inaugurazione dei gagliardetti alla presenza dell'on. Di Giacomo

La Presidenza del Comitato Provincia le comunica:

Per domenica 18 corrente rimangono confermate le disposizioni emanate con lettera personale ad ogni iscritto.

Alle ore 10 gli iscritti ai Sindacati si troveranno nel Salone del Castello per presenziare al Congresso ed al discorso ufficiale dell'on. Di Giacomo.

RIUNIONE DEL COMITATO PROV.

Il Comitato Provinciale dei Sindacati Artisti e Professionisti è convocato per sabato 17 corrente, alle ore 15, nella sede di via Aquileia.

PRANZO SOCIALE

Le adesioni alla colazione che sarà offerta all'on. Di Giacomo devono pervenire al Comitato entro il giorno 16 corrente.

SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO - SINDACATO PROVINCIALE PANETTIERI

Il Sindacato Provinciale Panettieri à provveduto a compilare la nuove tabelle dei turni di lavoro di cui alla legge 7 luglio 1907 N. 489 secondo e disposizioni impartite dal R. Ispettorato Corporativo Circolo di Trieste. Tutti i proprietari di forno dovranno ritirare presso gli uffici dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, Via Liruti, 24, tali tabelle. L'ufficio è aperto dalle ore 15 alle ore 19 di tutti i giorni feriali. Si ricorda che la tabella dei turni è obbligatoria per legge e che solo ritirando la nuova tabella saranno evitate le contravvenzioni.

Arte e Teatri
Le Operette al «Puccini»
La ripresa di Stenterello

Ieri sera un pubblico assai numeroso ha fatto le più liete accoglienze alla «Duchessa di Chicago», la graziosissima operetta di Kalman. Una musica di tipo viennese, ricca di ritmi di altri tempi intrecciati con i movimenti e le danze ultramoderne di oltre oceano. Un complesso attraente, suggestivo e divertente, messo in scena con una ricchezza inusitata di costumi e con una elegante profusione di luci. La Donati, il Fineschi, l'Andrè, principali protagonisti furono ripetutamente applauditi a scena aperta ed alla fine di ogni quadro.

«La Duchessa di Chicago» verrà quanto prima replicata a richiesta generale.

Per questa sera, giovedì, si annuncia intanto una assai gradita ripresa: «Stenterello» di Bonelli e Paolizzi, musica di Cuscinà. Si ricorda il grande successo che questa operetta ottenne lo scorso anno e non v'è dubbio ch'esso si ripeterà questa sera nella esecuzione della Compagnia Lombardo.

L'impresa prega di avvisare i frequentatori del teatro che la vendita dei posti a sedere è aperta durante tutta la giornata al botteghino del teatro stesso, e ciò per evitare la sera ritardo nel principio dello spettacolo, dovuto all'agglomeramento allo sportello di vendita dei biglietti.

In preparazione la grande rivista: «Fanfare d'amore».

La pagina letteraria

Rivelazioni Fogazzariane

Lettere inedite di eroine fogazzariane al loro autore — Una prima ed una seconda redazione di "Piccolo mondo antico" — Un prologo del romanzo capolavoro — Lettere di Fogazzaro al figlio.

* * *

Antonio Fogazzaro ritorna: ritorna nel riconoscimento della sua autentica personalità. Un libro di piena rivendicazione ha pubblicato recentemente Piero Nardi, ricco di materiale inedito di considerevolissima importanza; e l'inedito è all'ordine del giorno. Esce ora la seconda edizione che comprende nuovi importanti documenti, un diario intimo di Fogazzaro ed una vivace prefazione polemica (Piero Nardi: *Fogazzaro, su documenti inediti* - Seconda edizione, Vicenza, 1930; Ermes Jacchia, editore).

Per comprendere il Fogazzaro bisogna partire dalle figure femminili entrate nella fantasia di lui per correrví con maggiore o minore adesione alla realtà naturale, la loro vicenda romanzesca. E lettere di donne compaiono in questo libro, ancora odorose d'intima nostalgia: vi spunta perfino una lettera dell'ispiratrice del *Mistero del poeta*, Violet. Chi era veramente Violet? Il maggior biografo del Fogazzaro, lo Scotti, aveva ritenuto che fosse immaginata sullo stesso modello vivo ond'era uscita «Elena», la protagonista di *Daniele Cortis*. Ma già Filippo Crispolti, l'anno scorso, in certi suoi aneddoti fogazzariani, aveva infirmato codesta ipotesi, facendosi forte di una dichiarazione sibillina del romanziere medesimo. Oggi sappiamo chi fu Violet!

Profumo di scandalo?! Niente: sulla fede dei documenti esplorati ed utilizzati dal Nardi, nulla autorizza ad interpretazioni le quali sarebbe irriverente soltanto formulare. Lettere anche di altre donne ben concrete, le quali stavano dietro i fantasmi di «Elena» e di «Jeanne» (la indimenticabile «Jeanne» dei tre ultimi romanzi) e anche i nomi di queste donne troviamo nel libro, ma niente, proprio niente che possa scandalizzare. Abbiamo invece la conferma di una adesione impressionante da parte del Fogazzaro, alla realtà che egli metteva a sostegno delle proprie idealizzazioni o meglio trasfigurazioni fantastiche...

Il Fogazzaro s'innamora, sì; ma dei propri fantasmi.

Innamorato della creatura del proprio sogno, si basti ricordare i versi noti di una poesia fogazzariana, *Per un fantasma*, il quale fantasma è poi quello di «Leila», l'eroina dell'ultimo romanzo fogazzariano. Donna ben reale, anche questa, prima della sua assunzione ai cieli della fantasia:

...cingendo le braccia
al mio capo, alzata la faccia,
benchè son sì vecchio, mia stella,
porgerai il tuo labbro giocondo
perchè ti ho creata sì bella.

* * *

Fogazzaro, dimostra il Nardi, obbediva ad una sua necessità di artista; e ripete una frase che egli ha potuto leggere in margine all'autografo originale di *Malombra*: «Creare, creare ancora fantasmi!»

Peccato che non sia entrata nel libro: è frase di quelle che definiscono, spalancano prospettive. Basterebbe da sola a mostrare un Fogazzaro alquanto diverso da quello mezzo filosofo e mezzo mistico che, un po' per colpa del Fogazzaro medesimo e un po' in seguito a non felici impostazioni del problema estetico, è andato fissandosi nella tradizione.

Ha potuto esplorare il Nardi anche gli autografi fogazzariani: le minute di *Malombra* e del *Mistero del poeta* sono state messe a disposizione del Nardi dalla cortesia intelligente della marchesa Gina Roi, la figlia maggiore del romanziere, e di tutto il restante materiale fu debitore al compianto Sebastiano Rumor, bibliotecario della Bertoliana e massimo specialista di cose vicentine.

Il Rumor si rese veramente benemerito, perchè senza la sua affettuosa insistenza ed il suo tempestivo intervento, il Fogazzaro avrebbe tutto distrutto: per sgombrare i propri cassetti, non per timore del giudizio dei posteri.

E l'analisi dei manoscritti originali, tormentatissimi, ha mostrato al Nardi quale coscienza di artista fosse quella del Fogazzaro, da troppi giudicato scrittore facile e trascurato; ma gli ha rivelato pure — tenendo conto di certi brani pur di particolare bellezza, sacrificati inesorabilmente in omaggio a preoccupazioni non precisamente estetiche — come l'uomo sentisse il problema morale non meno di quello artistico.

Un sacrificio viceversa imposto da preoccupazioni diverse da quelle morali, è il taglio del «Prologo» di *Piccolo mondo antico*. «Prologo» lo ha chiamato il Nardi, sulla scorta dell'autografo da cui l'ha ricopiato, rilevandone da un guazzabuglio di cancellature, parola dietro parola, a furia di lente, e laddove appare appunto questo titolo, sotto quello più glorioso di *Piccolo mondo antico*; ma potrebbe anche considerarsi il capitolo iniziale della prima redazione del romanzo. Infatti, può essere che il Nardi abbia messo le mani sul fascicolo di cui parla il Fogazzaro medesimo in una lettera pubblicata, in parte, dallo Scotti; trattasi insomma dell'avviamento preso dal romanzo prima che il suo autore fosse tutto pervaso dall'accensione lirica onde usci *Il mistero del poeta*. Compiuto questo romanzo, il Fogazzaro tornò, sì, a *Piccolo mondo antico*, ma per dargli un avviamento diverso.

Ad ogni modo il «Prologo» resta importante come quello che narra un antefatto essenziale allo svolgimento del romanzo, anche nella forma definitiva: un brano narrativo veramente stupendo.

Ed in questo volume del Nardi, compaiono alcune pregevolissime lettere del Fogazzaro al figlio, anch'esse assai belle, che fan l'impressione di pretesti per mettere insieme delle note di viaggio, degli appunti, tanto vero che in una troviamo la raccomandazione al destinatario di conservarle.

Da esse emergono impressioni rese in maniera definitiva, le quali arrivano, per le vie degli occhi, con non so che freschezza, al cuore.

* * *

Fogazzaro artista vien fuori da questo volume, netto e preciso. E Pietro Nardi, onestissimo giovine letterato, vincitore di varii premi letterarii, fra cui quello aggiudicatogli dalla Reale Accademia dei Lincei per il volume zanichelliano *Scapigliatura*, autore di quel libro *Novecentismo*, il cui titolo va ormai per il mondo dei letterati a braccetto con l'altro assai generico, assai spavaldo e poco sostanzioso di *Novecento*, ha compiuto con questo intenso volume di rivelazioni fogazzariane un'opera di grande onestà letteraria, e probità critica.

La battaglia è ingaggiata per Verga, va bene; ma non dimentichiamo che c'è anche un verismo artistico in profondità ed in interiorità. Ingaggiamola anche per Fogazzaro: non per nulla, dopo *I promessi sposi*, il miglior romanzo che abbia la nostra letteratura è il *Piccolo mondo antico*.

Momo Longarelli

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Antonio Tomadini di anni 53 fu Giacomo dimorante a Passons per un infortunio sul lavoro si procurava ieri presso la ditta Agosti uno strappo muscolare con complicazione d'ematona. All'ospedale, il dott. Grillo lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Rassegna settimanale Cinematografica

Il Cinema varietà Cecchini continua ora nella produzione muta. Nella scorsa settimana ha presentato tre lavori profondamente differenti tra loro.

Simba fu un lavoro d'ambiente africano riproducente visioni di vita selvaggia. Fu cioè un lavoro di esclusiva documentazione cinematografica delle foreste africane. Per la perfetta presa delle visioni, il film è riuscito molto interessante.

Il secondo lavoro fu invece una graziosa commediola comico-drammatica: *La voce del mondo*.

Questo film si inizia pieno di comicità di buon gusto, per andare man mano lentamente a mutarsi in dramma naturalmente a lieto fine.

Narra la storia di un brillante cronista che innamoratosi di una graziosa ballerina, dopo essere stato abbandonato per un equivoco, riesce, inseguendola in Cina dove lei s'era recata con la Compagnia (ed è qui che cadiamo nel drammatico), a compiere il suo sogno d'amore malgrado le avversità.

Dotato di fina comicità, di un'ottima fotografia e di una sbrigliatissima interpretazione, il lavoro è molto piaciuto, sebbene non superi quella che è la normale produzione delle commediole americane.

L'ultimo film presentato: *Balaclava*, non ha invece eccessivamente soddisfatto.

Tratta di un episodio della guerra di Crimea, dalla trama troppo semplice e senza drammaticità vera e propria. Esiste solo un tentativo di drammaticità, tentativo che naufraga, facendo quasi cadere nel ridicolo il film stesso.

La messa in scena lascia molto a desiderare: Accusa uno squilibrio nell'abuso continuo di primi piani riproducenti costantemente il volto dei protagonisti e in quello di «decimi» e «ventesimi» piani riproducenti visioni belliche.

La fotografia oscura e poco chiara completa la cattiva riuscita di questo film, che avrebbe — disegnato con altro senso d'arte — dovuto riuscire ottimo. Discreta l'interpretazione di Benita Hume e April Melaglen.

Balaclava, che avrebbe dovuto essere il lavoro principale presentato nella settimana, è invece inferiore, sia a *Voce del mondo*, come a *Simba*, che sebbene solo documentazione scientifica, interessa molto di più.

* * *

Il Cinema Concerto Eden ha presentato *D'Argenville e soci* e *Manolescu*.

Nel primo lavoro non si tratta di una società commerciale nè tanto meno di una associazione a delinquere.

D'Argenville e soci è semplicemente il nome di una chiamiamola pure società, formata tra i creditori del marchese Giorgio D'Argenville, scopo della quale è di procurare allo spiantato marchese una ricca ereditiera che gli saldi i debiti. Inutile aggiungere che lo scopo viene raggiunto.

La commediola è graziosa e piace per la sempre ammirata interpretazione dell'elegante Adolphe Menjou.

L'arte di questo attore veramente simpatico, riesce a farsi valere anche in queste commediole di non grande valore artistico.

Ottima la messa in scena, la fotografia e l'interpretazione... dei soci.

Manolescu fu, se non proprio un colosso, un ottimo lavoro.

La trama, sebbene sia convenzionale, è abbastanza buona.

Narra la rapida rovina di un uomo preso nel vortice di una folle Nazione.

Giorgio Manolescu, conosciuta durante un viaggio una bella e fatale sconosciuta, si innamora di lei e per mantenerne il lusso sfrenato si abbassa a diventare ladro. Il suo ingegno e la complicità della donna lo fanno in breve diventare tristamente celebre come ladro internazionale. Ma la sua carriera è breve. Colpito in una colluttazione dall'ex amante della donna, deve essere ricoverato in una clinica. Per l'affettuosa assistenza di una giovane infermiera, Manolescu s'avvia verso la guarigione.

Un nuovo amore, il vero questa volta, nasce nel suo cuore per la tenera fanciulla che lo ha curato.

Egli parte con lei deciso a mutar vita. Ma la donna fatale lo insegue. Invano, però, perchè Manolescu, purificato dal nuovo e tenace amore, la respinge.

L'ex amante però per vendicarsi indica il suo rifugio alla polizia. Durante la notte di Capo d'anno, mentre brinda all'amore che lo attende, viene arrestato.

Ma l'amore della dolce infermiera è tenace e lo aspetterà fino a quando egli, purificato, tornerà a lei.

Come già abbiamo detto, la trama non è nuova nè originale. Essa tende come la maggioranza della produzione europea, a controbattere l'abuso dei lavori americani del lieto fine, mediante questi finali tragici o a forti tinte drammatiche. Errore, perchè un film interessante, con una fine lieta, può divenire, se non orribile, detestabile con una cruenta o drammaticissima fine.

Dove invece il film è ottimo è nell'interpretazione. Gli attori, tutti a posto nella loro parte che pare tagliata su misura per loro, hanno data una interpretazione efficace ed omogenea senza cadere in nessun difetto di assurdità o puerilità.

Ivan Mosjoukine, Brigitte Helm, Dita Parlo ed Heinrich George, compongono un quartetto di elevato talento artistico.

La messa in scena è ottima e così pure la fotografia, che è nitida e perfetta.

In complesso, quindi, un ottimo lavoro.

G. C.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.78 — Londra 92.78 1|2 — Zurigo 368.80 — Stati Uniti 19.07 1|2 — Marco germanico 4.5520 — Scellino austriaco 2.6910 — Obbligazioni delle tre Venezie 74.30 — Consolidato 83.87 1|2.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 749.07 — Pressione al mare: 760.02 — Temperatura 12.7 — Umidità nell'aria 88 — Direzione vento: sud est, debole — Nebulosità 3 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 18.7, minima 11.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

GIOVEDI 15 MAGGIO 1930

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.
MILANO-TORINO — Ore 20.30: «Fra Diavolo», opera di Auber.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Parte prima: Musiche di Mascagni, Boito, Ponchielli - Parte seconda: «Gianni Schicchi», musica di G. Puccini.
LUBIANA — Ore 19.30: Trasmissione di una opera.
BUDAPEST — Ore 19.25: «Falstaff», opera comica in 3 atti di G. Verdi.
BUCAREST — Ore 20: Serata d'opera: «Manon», di Massenet.

VENERDI 16 MAGGIO 1930

GENOVA — Ore 21: *Mosche bianche*, commedia in tre atti di Cecconi.
MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto di musica varia e sinfonica.
ROMA — Ore 21.2: *La casa delle tre ragazze*, operetta di Schubert.
VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto sinfonico.
LONDRA II — Ore 20.35: *Parsifal* (secondo atto) di R. Wagner (dal Covent Garden).
DAVENTRY — Ore 21,2: *Trasmissione* di una festa da Birmingham (musica, varietà, discorsi).
RADIO-PARIGI — Ore 20.45: *Madame Butterfly*, opera di G. Puccini.

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso: Piazza Venerio

Per quintale: Mele 180 a 350 — Fichi 100 a 200 — Noci 300 a 350 — Aranci 170 a 190 — Ciliegie 120 a 240 — Limoni 8 a 10 al cento — Erbette 150 a 170 — Nespole 100 a 140 — Carciofi 15 a 35 al cento — Fagioli 140 a 160 — Patate 45-50 a 95 — Cipolle 50 a 70 — Insalata 80 a 130 — Aglio 200 a 250 — Spinaci 70 a 100 — Radicchio 40-50 a 180 — Piselli 100-140 a 180 — Asparagi 340 a 440 — Sedano 100 a 140.

CEREALI
Piazza XX Settembre

Frumento 132-135 a 136 — Granoturco giallo 64 a 66; bianco idem — Cinquantino 58 a 60 — Segala 65 a 66 — Avena 76 a 78.

* * *

Mercato Nuovo
(Vendita al minuto)

Per chilogrammo: Mele 2.30 a 4.60 — Fichi 1.30 a 2.60 — Noci 3.90 a 4.50 — Prugne 3.90 a 4.20 — Aranci 2.20 a 2.50 — Ciliegie 2.30 a 3.80 — Limoni 15 a 20 al cento — Nespole 1.40 a 2.10 — Broccoli da 0.30 a 0.40 — Carciofi 0.25 a 0.15 — Fagioli 1.80 a 2.10 — Patate 0.55-0.65 a 1.25 — Cipolle 0.65 a 0.90 — Insalata 1 a 1.80 — Aglio 2.60 a 3.20 — Spinaci 0.90 a 1.40 — Radicchio 1.10-1.20 a 2.60 — Piselli 1.30-1.60 a 2.60 — Asparagi 4 a 4.50 — Erbette 2.10 a 2.50 — Cavoli 0.65 a 0.85 — Sedano 1.30 a 1.60.

Bollettino dello Stato Civile

(del 13 e 14 maggio 1930-VIII)

Nati: Maschi 2 - Femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Lino Pascolini chauffeur Maria Cossutti casalinga.

Morti: Maria Lupini fu Pietro a. 71 religiosa — Umberto Vuerich fu Luigi a. 43 bracciante — Riccardo Sequalino fu Giacomo a. 45 manovale — Antonio Mameli di Giovanni a. 25 carabiniere.

COSE RINVENUTE

All'Economato municipale sono state depositate due biciclette in non buon stato, una per uomo e una per donna, abbandonate giorni addietro da persone sconosciute in pubblici esercizi.

Giorni addietro sono stati pure rinvenuti due biglietti di banca in un pubblico esercizio.

Il tutto è a disposizione dei legittimi proprietari.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, giovedì, cena: Pasticcio di maccheroni - Vitello alla veneziana - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Gnocchi di patate al sugo o fagioli - Pesce fritto, uova o tonno - Contorni.

Cena: Gnocchetti di gries al consommè - Vitello tonnato, sgomberi sott'olio - Contorni.

Il nuovo orario ferroviario

Con oggi, 15 maggio, va in vigore il nuovo orario ferroviario. Lo riportiamo per comodità dei nostri lettori.

UDINE-TRIESTE

Partenze: O 4.50 - D 7.10 - A 10.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18.37 - DD 20.20 - O 20.55 (per Monfalcone) (8).
Arrivi: O 7.23 (per Monfalcone) - DD 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - O 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenza: LUSSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5.— - D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13.— (per Pordenone) - D 16.— - A 18.10 - DD 20.10.
Arrivi: D 1.58 (2) - LUSSO 3.25 (3) - A 4.10 - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.29 - D 12.17 - A 15.58 - D 18.32 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24.

UDINE-TARVISIO

Partenze: D 2.12 (2) - MV 3.53 (3) - A 4.30 - MV 6.20 - DD 9.42 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - O 20.35 (Carnia) (4).
Arrivi: LUSSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.33 - O 15.40 - A 19.10 - DD 19.58 - O 23.20 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (6) - M 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M 6.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) - O 12.55 - M 15.46 - O 18.5 - M 22.25.

UDINE-CIVIDALE

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10 - A 18.40 - M 20.25.
Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.25 - M 18.— - M 20.—.

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.50 - 13.12 - 19.10.
Arrivi a Cividale: 8.34 - 13.10 - 19.04.
Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.
Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.25 - 21.15.

CARNIA-VILLA SANTINA

Part. da Carnia: 6 - 8.20 - 10.50 - 14.45 - 19.50
Arr. Tolmezzo: 6.21 - 8.48 - 11.11 - 15.06 - 20.11
Part. Tolmezzo: 6.34 - 9.35 - 11.14 - 15.09 - 20.14
Arr. V. Santina: 6.50 - 9.55 - 11.30 - 15.25 - 20.30
Part. V. Santina: 6 - 8.50 - 13.35 - 16.15 - 18.15
Arr. Tolmezzo: 6.16 - 9.6 - 13.51 - 16.35 - 18.31
Part. Tolmezzo: 6.24 - 9.9 - 13.54 - 17.15 - 18.34
Arr. a Carnia: 6.45 - 9.30 - 14.15 - 17.40 - 18.55

(1) Si effettua dal 16-5 a tutto il 5-10.
(2) Si effettua dal 14-5 a tutto il 3-10.
(3) Si effettua nella stagione invernale.
(4) Si effettua dal 1-6 a tutto il 31-10.
(5) Si effettua dal 17-5 a tutto il 4-10.
(6) Si effettua dal 16-5 a tutto il 5-10.
(7) Si effettua dal 15-5 a tutto il 30-8.
(8) Eventuale.

R. CORTE D'ASSISE

Il processo per un omicidio a Cavasso Nuovo

L'accusato Bernardon assolto

E' terminato ieri nel tardo pomeriggio il processo per rapina e omicidio a carico del Pietro Bernardon, accusato dell'uccisione a mezzo strangolamento del mezzadro Golin, uccisione avvenuta a Cavasso Nuovo la notte del 23 giugno 1929.

Abbiamo data ieri notizia dell'incidente sollevato dal P. M. e delle sue richieste di un supplemento d'istruttoria che furono, su istanza della difesa, respinte dal Presidente cav. ff. avv. Clarici, consigliere della Corte d'Appello di Trieste.

Chiuso questo incidente, il Presidente diede la parola alla Pubblica Accusa sostenuta dal cav. avv. Pacifico.

La requisitoria

Il P. M. inizia la sua requisitoria premettendo che la causa odierna è molto difficile per lui perchè egli deve portare alla vera luce tutti i fatti, mentre è molto facile per la difesa, perchè ad essa basta un solo fatto al quale appigliarsi per insinuarse subito il dubbio nell'animo dei giurati e col dubbio la quasi certa assoluzione del Bernardon.

Egli passa poi ad esaminare con chiara parola quella che è la figura morale dell'imputato. Fa osservare la sua violenza e i furti commessi in precedenza dal Bernardon, che dichiara un individuo dedito al furto, furti qualificati e non furti semplici come la difesa vuole far credere. E quello che affermo — dice il cav. Pacifico — non è frutto di fervida fantasia o di amor d'accusare, ma sappiate che il P. M. accusa solo per poter dare alla giustizia il modo di seguire una via diritta senza oblique svolte. Individuo pericoloso, quindi; individuo che incute timore, capace di compiere il fatto che fu commesso a Cavasso Nuovo. Le parole della teste Tramontin lo definiscono chiaramente.

— Signori giurati, se oggi una schermaglia difensiva non mi avesse impedito di illuminare ancora di più l'imputato, avrei provato che il Bernardon non è nuovo alle rapine. Ma certo devo dolermi che in questo dibattimento non si proceda, dirò, ad armi pari. L'interesse della giustizia è che se uno è colpevole non deve rivedere la luce se non dopo avere scontata la giusta pena infittagli.

Chi può essere autore dell'omicidio?

Lui! E lo dimostro.

La rapina è stata commessa dopo l'omicidio, o meglio l'omicidio è stato compiuto a se po di furto.

Sulla vittima, alla sua scoperta, non si trovarono più le quattrocento lire. Chi poteva commettere il fatto se non chi era a conoscenza che quel disgraziato vestito malamente portasse addosso 400 lire? Chi dunque conosceva questa circostanza?

Quattro persone: Morassutti, che non era nemmeno ben sicuro; Corrado, proprietario del forno in cui la vittima era mezzadro; Zambon Luigi, che le aveva viste, e il Bernardon, che pure le aveva viste nell'osteria della Tramontin.

E qui il P. M. dopo aver esaminata via via la condizione di chi era a conoscenza del fatto, conclude affermandosi per il Bernardon. L'imputato quindi è il solo che era a conoscenza del fatto e che abbia potuto commettere il delitto.

Gli zingari?

— Ah! Si dirà — continua il cav. Pacifico — esistono gli zingari che gravano come un'ombra su questo processo. Ma, mi perdoni la difesa, gli zingari sono solo un frutto di una fantasia che corre troppo veloce. Zingari non ve n'erano in quella notte perchè essi si erano allontanati già da due giorni. E poi tra gli zingari, circostanza saliente, non vi erano uomini. Sole donne e «putei» incapaci di commettere l'orribile omicidio.

Il P. M. continua citando i vari testi che deposero sulla circostanza che di zingari, durante la giornata precedente l'omicidio, nei paraggi di Cavasso non ve ne furono.

— Dunque — egli afferma — signori giurati, zingari, no! Ed escludiamoli. La storiella degli zingari è stata messa in giro dalla fantasia popolare, fantasia eccitata dall'ombra di paura di incolpare quello che forse tutti intimamente già condannavano: il Bernardon.

Ma, svanita questa paura, Zambon e compagnia parlano e spiattellano tutto ciò che sanno.

Dunque, neppure gli zingari.

Contro l'accusato

E chi rimane allora, signori giurati? Solo, solo il Bernardon!

E cosa manca allora perchè io possa chiedere un verdetto affermativo?

Il Bernardon è un uomo sregolato perchè, come egli stesso ha affermato, beve ad ogni osteria nella quale entra.

Il Bernardon col denaro che aveva in tasca, avendo già progettata la partenza, sapeva di non poter compiere intero il viaggio, ed allora eccitato dal vino e visto il denaro del Golin, cosa fa? Compie il delitto! E lo compie dove? A un chilometro dal paese, dove nessuno avrebbe potuto soccorrere la vittima designata.

Ecco la causale, la spinta maggiore. Egli esce dalla trattoria della Tramontin, e al Golin, al povero Golin, dice di seguirlo.

Cosa è avvenuto poi?

Punto esclamativo. Una mano che strozza. Un uomo che muore immediatamente.

Non è facile dire esattamente quello che è avvenuto, perchè nell'oscurità solamente l'occhio di Dio ha visto.

Ma il fatto si può ricostruire, signori giurati.

Il Bernardon accompagna il Golin, poi lo precede e si nasconde dietro un albero, come tigre pronta a balzare. E quando la traballante e lacera vittima passa... è d'un balzo su lei e l'omicidio orribile si compie senza che la vittima possa compiere nessun gesto di difesa. E dopo il delitto, il furto.

Questo è avvenuto, signori giurati.

Il P. M. scende poi ad esaminare, leggendola, la perizia necroscopica del cadavere.

— E dopo il delitto — continua il cav. Pacifico — il Bernardon va al forno raccontando la storiella d'aver dormito su di un mucchio di ghiaia. Ma vi entra con un atteggiamento eccitato, nervoso, con le mani tremanti, con l'atteggiamento di chi, o signori giurati, ha ucciso poco prima un povero disgraziato.

L'omicida non era stanco, no; ed egli non riposa, perchè gira in preda al rimorso senza requie alcuna. Lui sa che il Golin ha il denaro, lui vede che il Golin è ubbriaco. Egli è l'uomo che al mattino deve partire, è l'uomo dedito al furto, è l'uomo violento!...

Che volete di più, signori giurati, per concludere che egli è l'uomo colpevole?

Che volete di più per affermare con piena coscienza che il povero Golin è stato ucciso dal Bernardon?

Il P. M. riprende poi esaminando e criticando quelle che, egli crede, saranno le linee difensive dell'avv. Sartoretti; infine ricapitola la sua requisitoria concludendo col chiedere ai giurati di affermare la piena colpevolezza dell'imputato concedendogli però la seminfermità per ubriachezza.

La difesa dell'avv. Sartoretti

Aperta la seduta pomeridiana il Presidente dà la parola al difensore dell'imputato: avv. Sartoretti.

Egli inizia con impeto oratorio affermando che lo hanno sorpreso le conclusioni della Pubblica Accusa che chiede un verdetto affermativo concedendo però le attenuanti per seminfermità.

Non è possibile che uno che ha raggiunto il «diapason» della gravità offendendo la legge possa essere poi beneficato di pietà. Non è possibile!

Egli passa poi a discutere l'ubbriachezza facendo notare come l'istruttoria cercò di negarla mentre l'Accusa basò su di essa la propria requisitoria. La pena alla quale, egli continua, logicamente si dovrebbe arrivare è l'ergastolo. Una enormità in confronto dei pochi indizi che esistono a carico del Bernardon.

Secondo punto che deve essere presente alle vostre coscienze, signori giurati, sono le prove. Questo è un processo completamente indiziario. E a carico del Bernardon non esistono prove certe. Ogni indizio si presta, come avete visto stamane quando il P. M. si affannava a dimostrarlo, tanto alla Difesa quanto all'Accusa.

L'accusa in questa causa è sorta dai sospetti di alcuni testi e dalla convinzione del maresciallo Bravi che credette d'individuare nel Bernardon il colpevole, solo perchè maggiori indizi gravavano su di lui.

Io non chiedo un verdetto di assoluzione proveniente da simpatia per l'imputato; io lascio al P. M. di nutrire questa simpatia (*ilarità*), perchè anche dopo l'assoluzione il Bernardon rimarrà un uomo sul quale sono gravati sospetti per omicidio con rapina.

E dopo aver detto dei furti che si imputano al Bernardon, afferma che non è nemmeno un violento perchè se egli fosse tale, quando la zia gli negava il denaro che legalmente gli spettava, il Bernardon della fantasia dell'Accusa, avrebbe fatto se non violenza almeno un atto di autorità. Niente invece, niente! Il Bernardon con la calma ricorre ai terzi e ottiene pacificamente il suo scopo. Niente quindi un imputato ladro matricolato e violento.

L'avvocato difensore passa poi a far rilevare le assurdità che esistono nelle dichiarazioni delle due donne dell'osteria ormai famosa e in quelle di Luigi Zambon.

Egli osserva poi che all'inizio dell'accumularsi delle prove contro il Bernardon, si trova nell'istruttoria del processo dello sporco; due testimoni falsi, un testimonio sospettato autore del fatto e... un anonimo.

Dell'anonimo, dice la difesa, non può tenersi conto, secondo il nuovo Codice, ma l'anonimo dimostra che qualcun altro aveva interesse che le prove si rivolgessero contro il Bernardon.

L'avv. Sartoretti passa poi a provare e ad affermare che nessuno può dire che il Bernardon abbia visti i denari del povero Golin. Questa è la deficenza della causa, afferma la difesa, e va fatta notare. Non provato questo fatto, il dibattimento è colpito al cuore.

Il difensore del Bernardon continua poi a discutere sul terzo fatto e cioè nell'impiego del tempo del Bernardon da quando fu lasciato dallo Zambon a quando si presentò al forno di questi. E anche qui siamo all'oscuro.

La difesa riprende quindi passando ad esaminare profondamente, traendone nuovi elementi favorevoli all'imputato o nuovi elementi di dubbio, tutti gli altri indizi che gravano sul Bernardon.

Il difensore passa anche a parlare esaurientemente di quello che il P. M. ha chiamata la fantasia, la storiella degli zingari.

Fa notare come le zingare non abbiano saputo dire niente dei due uomini che una settimana prima erano stati visti con loro. Quindi non è completamente vero che la carovana fosse composta di sole donne e bambini. E perchè — esclama il difensore — non si vuole dare importanza a questo fatto?

VERDETTO NEGATIVO

Sentenza assolutoria

L'avv. Sartoretti termina poi la sua brillantissima orazione difensiva, invocando che Dio sappia illuminare i signori giurati nel loro verdetto.

Il Presidente fa quindi sgombrare la sala perchè i giurati possano pronunciare il verdetto.

Dopo breve le porte sono aperte e il Presidente ordina al Cancelliere di leggere le risposte date dai giurati ai quesiti loro posti.

L'imputato è in piedi nella gabbia ed appare molto emozionato. Sul suo volto si legge una tensione d'animo e una nervosità che non riesce a dissimulare completamente.

Il verdetto dei giurati è pienamente favorevole a lui e il Presidente legge subito la sentenza con la quale il Bernardon è assolto per non aver commesso il fatto.

Le labbra dell'imputato si spianano ad un sorriso.

Il pubblico affollato sfolla la sala commentando.

***

Il cav. uff. Clarici che ha presieduto tutti i processi della quindicina lascierà Udine in seguito alla sua nomina di avvocato generale presso la Corte d'Appello di Trieste.

Il valoroso magistrato fu salutato, durante l'udienza di ieri, dal cav. Pacifico a nome della Magistratura e dall'avv. Sartoretti a nome del Foro udinese.

A loro rispose, con altrettanto nobili parole, il cav. uff. Clarici.

Con questo processo si è chiusa questa quindicina della Corte d'Assise.

TRIBUNALE DI UDINE

FABBRICAZIONE CLANDESTINA DI GRAPPA

Gli agenti di finanza, nel novembre dello scorso anno perquisirono la casa di certo Antonio Salvador fu Martino di anni 63 da San Odorico di Sacile, sequestrando un alambicco per la distillazione della grappa, e alcune bottiglie di grappa nascoste tra la biancheria.

Il Salvador afferma che la distillazione veniva fatta per uso famiglia.

Il Tribunale lo condanna però, a mesi tre di detenzione e lire 1000 di multa.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in

Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 55°

Patrimonio L. 15,396.986.40 Erogate in benef. L. 7.896.956,97

Estratto della situazione al 30 APRILE 1930 - Anno VIII. E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	1.704.221,47
Mutui prestiti e conti correnti	»	55.828.606.18
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	60.765.866.26
Cambiali in portafoglio	»	26.475.200.78
Conti corrispondenti	»	25.024.100.51
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	3.545.058.49
Residui rendite da esigere, crediti diversi e part. varie	»	14.060.364.92
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.396.797.27
Depositi a cauzione ed a custodia	»	65.266.118.33
	L.	258.066.334.21

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	136.889.141.70
Conti corrispondenti	»	17.399.181.31
Cambiali agrarie riscontate e partite varie	»	15.700.344.98
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.537.903.82
Depositi a cauzione ed a custodia	»	65.266.118.33
Utili ad oggi	»	376.658.57
Patrimonio al 31 Dicembre 1929	»	15.396.986.40
	L.	258.066.334.21

Il Direttore	Il Presidente	Il consigliere di turno	L'Ispettore
L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	ing. E. MARIUTTI	F. PIVA

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

Festa Scolastica

(15). — Alle Scuole Comunali, nel pomeriggio di ieri, si è svolta la cerimonia per la distribuzione di premi agli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1928-29. Nell'ampio cortile delle scuole stavano i fanciulli disposti in quadrati; nel centro, le autorità. Spiccavano i quadri di S. M. il Re e di S. E. il Duce, fra un trofeo di bandiere nazionali.

Alla cerimonia presenziavano il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni, il preside del R. Liceo prof. Giovanni Lorenzoni, maggiore cav. Mandò comandante il Battaglione di fanteria, il Presidente del Patronato Scolastico prof. comm. Francesco Accordini, Strazzolini Feliciano, don Luigi Tempo, don Angelo Fior, rag. Aldo Rebesco direttore della Cassa di Risparmio, ed altre rappresentanze; Vice Segretaria del Fascio Femminile sig. Amelia Zuliani; del Direttorio signora Benvenuta Sandrini, nob. Albini, Persoglia Micoli, Emma Vuga Mazzocca e altre signore. C'era inoltre tutto il Corpo insegnante e moltissimi genitori degli alunni.

La cerimonia venne aperta col canto dell'inno «Giovinezza» eseguito da tutti gli alunni. Il cav. Rieppi, Direttore delle scuole, ha dato quindi lettura delle lettere inviate dal Podestà dott. Giuseppe Mulloni e dal Segretario Politico Capo Manipolo Gabrio Gabrici, con le quali scusavano la propria assenza per precedenti impegni.

Il cav. Rieppi ringrazia gli intervenuti e poi si rivolge agli alunni per esaltare il significato di questa festa scolastica, che è tutta una orazione per l'educazione del nostro popolo. Alla fine del suo dire egli è calorosamente applaudito.

Segue la distribuzione dei premi consistenti in diplomi e libri.

Altri inni sono stati quindi cantati dagli alunni, coi quali si chiuse la simpatica festa, che ha lasciato in tutti un caro ricordo.

Notevole contributo ministeriale

all'Orfanotrofio di Rubignacco

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso all'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco la somma di lire 5000, quale contributo straordinario per il corrente anno per la Scuola pareggiata di Avviamento al Lavoro.

Tale contributo è stato erogato con il tramite del Consorzio Provinciale per la Istruzione Professionale Industriale e Commerciale.

Per il ribasso dei prezzi

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Politico del Fascio d'accordo con il Delegato mandamentale dei commercianti di Cividale ha preso in esame le misure prese dalla Delegazione dei commercianti per il ribasso dei prezzi.

Ebbe campo di compiacersi rilevando come la quasi totalità dei commercianti abbiano aderito all'invito del Delegato Mandamentale per il ribasso dei prezzi, ma dovette constatare come alcuni non abbiano corrisposto nelle misure volute.

Il Segretario Politico invita anche questi ultimi di cui ora si tacciono i nomi, a non voler attendere altri inviti ed a non volere con il loro contegno farsi considerare contrari a questo spirito di collaborazione e di mutua comprensione degli interessi cittadini di cui oggi tutte le classi sociali devono dare prova.

FAEDIS

Festeggiamenti

Come già è stato preannunciato, domenica 18 ricorre la festa della Sacra Spina, festa che quest'anno assumerà un carattere di solennità speciale per l'encenie della risorta Banda Musicale «Jacopo Tomadini», istruita e diretta dal valente maestro cav. Basciu.

Diamo qui il programma della giornata: Ore 10, Santa Messa solenne con musica del Tomadini istrumentata — 11, Saluto della Banda al Monumento ai Caduti ed alle Autorità — 15, Vesperi solenni; panegirico tenuto dal prof. Morandini del Seminario di Udine; processione per le vie del paese con la S. Reliquia. Presterà servizio la Banda — 16.30, Concerto. Verrà eseguito: Basciu: Saluto a Faedis (marcia); Schubert: Momento, Serenata (danza); Tarditi: Danza Spagnola; Marchetti: Ruy-Blas, Preludio e duetto; Ortubax: Valzer; Gavotta del Re Luigi XIII; Basciu: Marcia militare.

Per il concorso dei forestieri Faedis godrà un giorno di bellezza e di allegria.

Alla Congregazione di Carità

La Banca del Friuli, Succursale di Cividale con recapito a Faedis, ha fatto pervenire a questa Congregazione di Carità lire 100.

— Altre offerte pure alla Congregazione di Carità: In morte della compianta signora Secco Enrica ved. Zani: Sclausero Gemma di Udine 5; Domenis Antonio di Cividale 5; Podrecca Tomat Luigi 5; Venuti Pietro Fortunato 2.

RIVIGNANO

Nella Scuola di Disegno

Di questi giorni ebbero luogo gli esami finali della scuola di disegno professionale valentemente diretta dall'architetto prof. Giovanni Santi, coadiuvato dall'insegnante sig. Giuseppe De Colle, ai quali presentiamo i più vivi elogi.

Nel primo corso i promossi sono i seguenti: Asquini Romano, Cortiula Ugo, De Candido Galliano, De Candido Libiano (con menzione onorevole) e Zorzi Lino, tutti di Roveredo di Varmo; Morcatto Elio di Cornazzai.

Nel secondo corso si ebbero i seguenti promossi: Cumero Italico (con menzione onorevole), De Colle Antonio, Odorico Mario, Olivo Antonio, Masai Vittorio, Pilutti Remigio, Tonizzo Dino, Biasutti Giuseppe, Pittana Giovanni, Cumero Bruno, Tavani Antonio e Tavani Guido, tutti di Rivignano; Collavati Dante e Grosso Adrio di Teor.

Nel terzo corso i promossi furono: Fabbro Remo, Macor Mirco e Pilutti Dante (con menzione onorevole) tutti di Rivignano.

FAGAGNA

Una visita graditissima

Stamane è qui giunto il Console Generale cav. Ottavio Piazza, valoroso combattente e vecchia camicia nera. Lo accompagnavano il Console cav. Alberto Liuzzi, Comandante della 55 Legione Alpina Friulana della M. V. S. N. ed il Centurione sig. Zuliani. Avanti la sede del Comando della M. V. S. N. veniva ossequiato dal Segretario politico Capo Manipolo sig. Remigio Spizzo e dal Capo Manipolo Parussini.

Dopo una breve visita al Comando di Manipolo ed alla Direzione del Corso Premilitare, il cav. Piazza recavasi, al Palazzo del Comune (ex degli Onesti) ove veniva ricevuto dal nostro Podestà dott. Burelli, dal maestro Del Terra, Comandante la Coorte Balilla, e dal Fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sig. Gino Sclabi.

Al Podestà si compiacque manifestare tutta la sua ammirazione per la superba sede municipale ed al C. M. Spizzo il proprio compiacimento per la sua recente e meritata nomina a Segretario Politico di così importante Comune.

Nuovamente ossequiato ripartiva poi per S. Daniele.

La breve, quanto gradita visita, ha qui lasciato viva soddisfazione.

Le maestranze dell'Essiccatoio Tabacchi a banchetto

(14). — Ieri sera le maestranze ed i dirigenti il Consorzio Essiccatoio Tabacchi di Fagagna, con un fraterno banchetto, chiusero la fattiva stagione 1930.

Il lieto raduno si svolse presso la Trattoria Pecile, ed il gerente della stessa si prodigò in mille modi, per rendere il banchetto degno d'ogni elogio.

Alle frutta, con indovinate parole, il capo magazziniere sig. Fabbro Enoch, rese il saluto a tutti i presenti, e raccomandò ai propri dipendenti una più intensa collaborzaione per la essiccazione del tabacco e per rendere lo stesso sempre più ricercato per le sue buone qualità. Chiuse ricordando come l'Essiccatoio Tabacchi sia un vanto per Fagagna.

Fu inneggiato, a fine banchetto, all'instancabile dott. Jachen Dorta ed agli altri dirigenti il Consorzio stesso.

PALMANOVA

La sagra di Bagnaria Arsa

Passata la festa gabbato lo santo, dice un proverbio, ma in quel di Bagnaria non la si pensa così. E difatti la Sagra dei «Croz» l'hanno rimandata alla prossima domenica.

E' noto che Bagnaria si è aggiunta l'appellativo di Arsa dopo il 66 perchè bruciata dagli Austriaci nel 48; ed il tempo birbone ha voluto bagnare la sua sagra. Dal contrasto, i bagnaresi pensano e sperano che domenica prossima il sole voglia essere loro propizio, tenuto conto che le pioggie di questi giorni se ha loro recato qualche noia, ha pure recato il compenso di una abbondante pesca di Cròz e di «giavedòn» e di «bisàt», che permetterà a tutti i gusti di soddisfare la propria «gola».

Mercato settimanale

Il mercato del 12 corrente fu inferiore ai precedenti, causa i lavori agricoli che tengono impiegati i nostri agricoltori nella semina del granoturco. I maggiori affari si conclusero nelle vacche da frutto, e nei vitelli per esportazione in altre Provincie. Quantunque molti negozianti continuino ad importare bestiame dal la Juguslavia, il bestiame friulano tiene semper il primo posto nelle vendite. Entrarono capi 551 così divisi: buoi e vacche 78, Vitelli 96, equini 29, suini 326, ovini 22.

CODROIPO

Per le esercitazioni di tiro

Il Ten. col. Babbini comandante il locale Presidio dei Carri Armati avverte che nei giorni 15, 17, 21, 23, 28 e 31 corrente verranno eseguiti nel Poligono aperto del Tagliamento, fra il ponte della Delizia a Sud ed il parallelo di Valvasone a Nord, esercitazioni di tiro con cartucce da guerra.

Gli estremi del campo saranno indicati dalle note bandiere rosse.

Si raccomanda alla cittadinanza la massima prudenza presso le località suddette.

Spettacolo Teatrale

Ecco il programma del trattenimento che i Balilla e le Piccole Italiane delle Scuole Elementari di Codroipo, daranno al Teatro Benini di Codroipo, sabato 17 maggio alle ore 20.45, a favore dell'O. N. B. e dote della Scuola.

Parte prima: 1. Prologo detto dal Balilla Luigino Cozzi; 2. Inno Giovinezza, Coro misto; 3. «Un bacio e scappo via». Monologo detto dalla bambina Bianca M. Margiarita; 4. Perchè si recita, bozzetto della signora Anna Fabris; 5. Le quattro stagioni. Scherzo Comico; 6. Oh! buon Padre! (Preghiera) coro di bambine; 7. Inno a Roma di G. Puccini.

Seconda parte: 1. «E dut par osservà», monologo della signora Anna Fabris detto dal Balilla Luciano Ghirardini; 2. Il nipote maschio: commedia in un atto recitato dalle Piccole Italiane; 3. Le cinque classi elementari. Scherzo musicale; 4. A Roma! a Roma: coro di Balilla; 5. Inno al Duce: coro di Piccole Italiane.

Il nuovo orario Ferroviario

Ecco il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore da oggi giovedì:

Partenza per Venezia: A. 5.28; D. 6.55; A. 9.08; D. 11.07; M 13.52; D. 16.27, A. 16.37; D.D. 20.34.

Partenze per Udine: A. 3.39; D. 6.31; A. 8.33; D. 11.49; A. 15.27; D. 18.07, A. 21.40; D. 23.35.

SAN DANIELE

Mercato

Il mercato settimanale che si è svolto stamane ha visto un bel giro d'affari in tutti i rami del commercio. Molti i forestieri convenuti. L'animazione nella cittadinanza durò fino a tarda sera.

Festa del Libro

Si è costituito il Comitato Cittadino per la Festa del Libro. Ne è Presidente il Podestà, e generale co. Quintino Ronchi, e membri i signori: Asquini dott. Germano, Righi dott. Francesco Virgulin prof. Luigi e Blancato Paolo, direttore didattico.

COSEANO

Concittadino ritornato in America

Il concittadino Erminio De Michieli che dal dicembre u. s. era rientrato in Patria per godersi una breve tregua all'ininterrotto lavoro, si è ieri imbarcato a Trieste sulla motonave «Saturnia» della «Cosulich» per ritornare negli Stati Uniti d'America a riprendere l'usata fatica.

All'ottimo giovane che lascia tra noi la giovanissima sposa, il nostro cordiale saluto agli auguri migliori.

Cronaca Gemonese

Per la Fiera del Libro

(14). — In una sala della Biblioteca Comunale si è ieri sera riunito il Comitato per la Fiera del Libro, per stabilire le modalità con la quale questa si svolgerà domenica 18 corr. Alla seduta erano presenti i signori: Giuseppe Stroili, podestà, presidente; Liuzzi cav. Alberto, Console M. V. S. N.; Carattoli prof. Alfredo, Direttore R. Laboratorio-Scuola; Dall'Onzo prof. Maria, insegnante; Zumino prof. Ermes Amilcare, Direttore didattico; Fachini Lorenzo, insegnante; Rossini cav. Carlo, Segretario capo del Comune, membri del Comitato, ed i librai locali Toso Giacomo ed Elia Carlo.

Il Podestà informa che, in seguito alla nomina del Comitato Mandamentale per la «Fiera del Libro» fatta dal Presidente del Comitato Provinciale, ha ravvisato necessario convocarne i membri allo scopo di prendere accordi per l'ottima riuscita della tradizionale Fiera. Informa di avere invitato all'adunanza anche i due librai locali, per l'allestimento dei banchi di vendita.

Dopo discussione, di comune accordo viene concretato il seguente programma:

1. — Nei giorni antecedenti ed in quello della Fiera, verranno, a mezzo delle Giovani Italiane, posti in vendita i francobolli forniti dall'Alleanza Nazionale del Libro.

2. — Sabato alle ore 20.30 il prof. Ermes Amilcare Zumino terrà una conferenza su «Il libro e l'elevazione spirituale del popolo». Saranno interessati i direttori degli Stabilimenti scolastici e quelli degli opifici industriali, perchè alla conferenza intervenga il maggior numero di persone; e sarà pure fatta la massima propaganda per l'intervento degli studenti e delle maestranze alla Fiera.

3. — A cura dei librai e del Dopolavoro locale, verranno allestiti sotto la loggia municipale i banchi di vendita dei libri.

4. — L'apertura della Fiera avrà luogo alle ore 9 di domenica 18 corrente. A rendere più solenne l'apertura il Console cav. Liuzzi metterà gentilmente a disposizione la banda della Legione, ed il Podestà inviterà a presenziarvi tutte le Autorità locali, i signori insegnanti e quanti altri si occupano della propaganda colturale.

Due farfalle catturate

L'altra sera, in La Carnia, vennero sorprese e «catturate» dai Carabinieri, certe Onorina Bellina di Giacomo detta Trondole, vendiduenne, di Venzone, e la sua amica Basilica Maria Macor di Giorgio d'anni 21 da Pontebba. Esse ora fanno penitenza nelle nostre Carceri Mandamentali.

IN PRETURA

Udienza penale d'oggi, 14 maggio. — Pretore dott. F. Spicciati — P. M. Ursella rag. Umberto — Cancelliere Federico Calligaris.

— Zamolo Antonio di anni 47 ed il di lui padre Davide, sono imputati: il primo di furto di circa 300 piante di viti in danno di diverse persone; ed il secondo di ricettazione per aver piantate nei propri fondi le viti rubate dal figlio. Il Pretore condanna lo Zamolo Antonio, con la diminuente dell'età, a giorni 10 di reclusione e Zamolo Davide a giorni 5 della stessa pena ed a lire 50 di multa. Per entrambi la non iscrizione nel casellario.

— Forte Maria di Domenico di anni 46 da Buia, è imputata di aver offeso l'onore di Persello Maria e per giunta di averla anche percossa. E' stata condannata a lire 150 di multa ed a tutte le spese.

— Cracogna Pietro fu Santo di anni 40 da Ospedaletto di Gemona è imputato di ingiurie verso Vecchi Antonio e Burba Corinna pure di Ospedaletto. Il Vecchi si è costituito parte civile con l'avv. Turco di Udine; il Cracogna è difeso dall'avv. Virginio Castellani. Il Pretore ha condannato il Cracogna a lire 200 di multa, alle spese processuali ed ai danni verso la parte lesa.

— Macor Basilica di Giorgio di anni 21 da Pontebba e la sua amica Bellina Onorina di Giacomo detta Trondule da Venzone, sono state condannate a mesi uno e giorni 5 di arresto perchè sorprese giorni addietro, a Stazione della Carnia, mentre tentavano adescare i passanti.

— Palese Antonio fu Giovanni e Londero Santo di Giuseppe da Gemona, sono imputati di contravvenzione alla legge sulla pesca: il Palese di aver esercitato la pesca in tempo di divieto e per aver indotto il Londero ad esercitare la pesca senza essere munito di regolare licenza. Il primo è condannato a lire 200 di ammenda per il solo reato di pesca in tempo non permesso; entrambi assolti dalle altre imputazioni per non aver commesso il fatto.

— Boratto Andrea fu Antonio, Pascolo Isidoro e la di lui moglie Di Dol Caterina fu Pietro, nonchè Copetti Pietro, tutti da Venzone, sono imputati di furto continuato il primo, e di complicità gli altri due. Molti furono i furti perpetrati da questa combricola, il cui raggio d'azione abbracciava i pollai di Interneppo e Bordano, ove fu rubata anche parecchia biancheria. Il Baratto non è presente all'udienza, per cui nei suoi confronti il Pretore ordina di procedere in contumacia. In dibattimento, il Pascolo e la Di Dol confessano di aver consumato in qualità di complici ed in unione del Baratto numerosi furti, mentre il Copetti protesta la propria innocenza. Il Pretore condanna il Baratto, con l'aggravante della recidiva specifica reiterata, a mesi sei di reclusione; il Pascolo e la di lui moglie a mesi tre; ed assolve il Copetti per insufficienza di prove.

ALTRA CRONACA CITTADINA

L'alpina friulana e i vecchi scarponi al col. Nasci

Una simpatica manifestazione

Ieri sera i soci dell'Alpina Friulana, e i vecchi scarponi dell'A. N. A., offrirono un banchetto d'addio al colonn. Nasci che, come abbiamo a suo tempo annunciato, lascia l'8.o Alpini per essere designato ad altro incarico.

La cena si svolse al Manin, e fu improntata a larga cordialità.

Ad essa intervennero anche alcuni ufficiali degli alpini, tra cui i tenenti colonnelli Brisotto, Federici, Oriengo, Della Bianca, il maggiore Franceschetti, i capitani Ricca e Sibilla. Ma già gli ufficiali la decorsa settimana e con lo intervento del Comandante il Corpo d'Armata, S. E. Liuzzi, avevano offerto al colonn. Nasci una cena d'addio.

Al levar delle mense, per l'Alpina Friulana parlò il vice presidente colonn. Rubbazzer, il quale recò il saluto di S. E. l'on. Leicht, presidente, e di tutti i soci del simpatico sodalizio, dicendo come il colonn. Nasci abbia nel Friuli larga e salda cerchia di amicizie.

Ha poi parlato il presidente dell'A. N. A., Sezione Friulana, cap. Luigi Bonanni, il quale ha comunicato le adesioni del Capo Sezione di Pordenone dr Perotti, del Capo Sezione Carnia, sig. Fabbro e dei Capi Gruppo di Palmanova, Martignacco, Tricesimo. Ha poi detto del vivo rincrescimento con cui i vecchi scarponi del Friuli hanno appreso la notizia del trasferimento del colonn. Nasci; e ha ricordato le benemerenze che l'egregio comandante ha e come soldato in guerra e come capo dell'8.o Alpini che egli ha portato alle sue più nobili tradizioni.

Molto commosso ha risposto ringraziando il colonn. Nasci, ed esprimendo tutto il dispiacere che prova nel staccarsi da Udine, e dal fedele Reggimento di friulani, di cui egli ha imparato a conoscere le virtù e la grande operosità. Ha augurato che i giovani continuino le tradizioni dei vecchi scarponi, di quelli che egli vide combattere con onore e, con gloria, morire sui campi di battaglia.

Sarcofago trovato in un campo

L'altro ieri, alcuni contadini arando un campo tra Cisterna e Maseris, misero alla luce un sarcofago che era interrato a non molta profondità. Aperto, si trovò dentro un teschio, ma nessuna iscrizione ne alcun oggetto.

Si ritiene trattarsi di una tomba del medio evo.

E' stata avvertita l'autorità per le indagini del caso.

Locali Sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista tra proprietari di fabbricati (Piazza del Duomo n. 13) durante la seconda settimana di maggio, furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Asilo Marco Volpe N. 39, vani 5 uso abitazione mensile lire 300 — Via Tomadini 15, vani 1 (negozio) lire 100 — Via di Mezzo 18, vani 4 lire 150 — Via Calatafimi 1, vani 7, lire 350 — Via Rosazzo 57, vani 2, lire 43 — Via Feruglio Manlio 34, vani 5, lire 210 — Via Aquileia 59, rimesse auto n. 4, fitto mensile lire 70-50-75-75 — Via Aquileia 64, vani 4, lire 250 — Via Pordenone 10, villa completa di vani 17, lire 900 — Via Carducci 2, vani 4 (negozio o studio), lire 400 — Viale Venezia 120-122, vani 6, lire 225 — Via Mazzini 3, vani 8, lire 220 — Via Tricesimo (ex fabbrica fiammiferi), vani 4, lire 90 — Via Ronchi 33, vani 3, lire 98 — Via S. Osvaldo 6 int. 1, vani 3, lire 56.50 — Via delle Acque 7, vani 1, lire 35 — Via Aquileia 1, vani 3 (studio), lire 350 — Via Rauscedo 8, vani 4, lire 150 — Via Superiore 67, vani 4, lire 120.

Danni di guerra

Da S. E. il Prefetto è stata diramata ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente:

Comunico alle SS. LL. la seguente circolare del Ministero dei Lavori Pubblici per conoscenza e con preghiera di rendere informate le fabbricerie, Istituti di Beneficenza ed altri Enti pubblici esistenti nei rispettivi Comuni:

«Coll'art. 3 del R. D. 6 dicembre 1928 n. 2701, convertito nella legge 17 giugno 1929 N. 1098, è stato fissato alle provincie, Comuni, Istituti di pubblica beneficenza ed alle chiese parrocchiali e assimilite, il termine di due anni per l'esecuzione diretta dei lavori di riparazione dei loro beni danneggiati dalla guerra.

«Tale termine decorre dal 12 dicembre 1928 o dalla data di autorizzazione dei lavori, a seconda che questa sia stata data prima o dopo la pubblicazione del citato decreto. Scaduti i due anni gli Enti decadranno dal diritto al risarcimento dei danni che non risulteranno riparati.

«Questa disposizione si è resa necessaria per accelerare la liquidazione dei danni di guerra, il cui principale ostacolo oggi è costituito dall'inerzia di alcuni degli Enti predetti che, pur avendo, come è risultato da una recente indagine, ripristinato nella maggiore parte dei casi i loro beni, non si curano di presentare a questo Ministero o ai dipendenti uffici tecnici diparazioni danni guerra, le liquidazioni finali, corredate dei documenti giustificativi della spesa sostenuta, necessarii per poter accertare il prescritto reimpiego degli indenizzi già stabiliti. Sinora però la minaccia della perdita dei risarcimento e le numerose sollecitazioni singolarmente rivolte agli Enti interessati non hanno dato risultati apprezzabili, perchè restano da liquidare numerosi indennizzi, per lo più di lieve entità, riflettenti danni, la cui riparazione, essendo stata autorizzata anteriormente alla data del decreto predetto, deve risultare effettuata al 12 dicembre 1930.

«Ora, siccome al più presto possibile, dovrà essere soppresso lo speciale servizio creato per la riparazione dei danni di guerra, la cui conservazione non è giustificata dalle poche pendenze che restano da definire, interesso le LL. EE. perchè a mezzo della stampa o in quel modo che riterranno più opportuno, richiamino gli Enti pubblici predetti, ai quali è limitata la competenza di questo Ministero, all'osservanza del dovere e dell'obbligo che hanno di ottemperare, più che altro nel loro interesse, a quanto prescrive la citata disposizione.

D'altra parte è mio fermo intendimentodi incamerare tutti gli indenizzi per i quali, allo scadere dei due anni, non risulterà presentata la documentata liquidazione finale dei relativi lavori a questo Ministero o ai competenti Uffici tecnici speciali riparazioni danni guerra, e di non concedere proroghe se non nei pochi casi in cui, trattandosi di lavori importanti, il ritardo sia giustificato da evidenti cause di forza maggiore.

«Mi riservo di segnalare a suo tempo alle LL. EE. i casi di inademplenza per quei provvedimenti che riterranno di adottare verso i responsabili».

SPORT

ATLETICA

Eliminatoria Provinciale del Gran Premio Junior

Il C. P. della Fidal indice, e l'U. S. Pordenonese e G. S. Cotonificio di Pordenone organizzano, il 18 maggio corrente a Pordenone, l'Eliminatoria Provinciale del G. P. Iunior. La manifestazione è libera a tutti i tesserati della F. I. D. A. L. 1930 appartenenti alle categorie Allievi e Iunior. I non tesserati dovranno presentarsi al Commissraio Federale muniti di una fotografia e firmare il cartellino per una Società affiliata della Provincia.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme tecniche del Regolamento della F. I. D. A. L.

Le iscrizioni devono essere presentate alle Società organizzatrici (Casella Postale n. 109 Pordenone) non più tardi del giorno 16 accompagnate dalla tassa di lire 2 per ogni singola gara individuale e di lire 5 per le staffette.

Gare: Corse piane: m. 100, 350, 1000, 30000; Corse ostacoli m. 110 e 350 (9 ostacoli); Marcia Km. 10; Lanci giavellotto, disco, peso; Salti: asta, alto, lungo; Staffette: 4 per 100 e 4 per 350; Pentathlon (200, alto, lungo, peso e disco).

Premi: Per ogni gara al 1. Wermeil mm. 27, al secondo argento mm. 25 al 3. bronzo mm. 30, al 4. 5. bronzo mm. 25.

Alla Società meglio classificata nel complesso delle gare medaglione argento mm. 45 alla Società seconda classificata medaglione bronzo mm. 45. Per il punteggio di rappresentanza le gare staffetta conterranno punteggio doppio.

Oracio. Le gare avranno svolgimento tutte nel pomeriggio. Dalle ore 13,30 alle ore 17. La verifica delle tessere avrà luogo alle ore 13 precise.

BRAIDA BASSI

BESTIAME

Vacche entrate 75, vendute 35 da lire 1425 a 1730 — Giovenche entrate 18, vendute 11 da 1270 a 2230 — Vitelli entrati 21, venduti 18 da 500 a 550 — Cavalli entrati 143, venduti 70 da 550 a 2000 — Muli entrati 10, venduti 8 da 600 a 1400 — Asini entrati 5, venduti 3 da 550 a 700 — Maiali da latte entrati 285, venduti 160 da 100 a 150; da allevamento entrati 80, venduti 35 da 250 a 350; da macello entrati 8, venduti 5 da 450 a 550 — Pecore entrate 3 venduto 1 a 85 — Capre entrate 3 vendute 3 da 130 a 180 — Agnelli, a peso vivo, entrati 12, venduti 12 da 5 a 5.50

FORAGGI

Fieno dell'Alta I qualità 21 a 24 — Erba Spagna ᴀᴇ a ᴀᴛ — Paglia ᴛᴛ a ᴛᴀ — ba Spagna 31 a 32 — Paglia 22 a 23 — Strame 19 a 21.

LEGNA

Legna spaccate corte da 12 a 14 — Stanghe da 9 a 10 — In sorte da 10 — Fascine da 9 a 9.50.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine